



## **Regione autonoma Valle d'Aosta**

**Documento di programmazione triennale 2013/2015  
del Servizio Civile**

<b>Indice</b>		
Introduzione	pag.	3
<b>CAPITOLO 1</b>		
<b>Obiettivi e settori prioritari di intervento del Servizio Civile Regionale per il triennio 2013 – 2015</b>	pag.	4
1. Obiettivi	pag.	4
1.1 Stretto legame con la cultura della solidarietà e del territorio	pag.	4
1.2 Integrazione tra i soggetti e coerenza con le politiche di sviluppo regionale	pag.	4
1.3 Crescita di tutti i soggetti coinvolti nel sistema servizio civile, attraverso azioni mirate di formazione, assistenza tecnica e comunicazione	pag.	4
2. I settori prioritari di intervento	pag.	5
3. Gli altri strumenti di programmazione regionale: modalità di raccordo	pag.	6
<b>CAPITOLO 2</b>		
<b>Il Sistema Servizio Civile Regionale: linee di indirizzo</b>	pag.	6
1. Nodo locale in un network globale: la valorizzazione delle specificità solidali	pag.	6
2. Le funzioni attribuite: identificazione e gestione operativa	pag.	7
3. Funzioni ed azioni regionali in materia di Servizio Civile Nazionale	pag.	10
4. Funzioni ed azioni regionali in materia di Servizio Civile Regionale	pag.	11
4.1 Gestione dell'Albo regionale	pag.	11
4.2 Promozione, informazione, comunicazione	pag.	14
4.3 Bando progetti servizio civile regionale	pag.	15
4.4 Progetto "Due mesi in positivo"	pag.	15
4.5 Bando di selezione dei candidati servizio civile regionale	pag.	16
4.6 Formazione	pag.	16
4.7 Rilascio attestati	pag.	20
4.8 Assistenza tecnica	pag.	20
4.9 Benefici e riconoscimenti	pag.	21
4.10 Informatizzazione	pag.	23
<b>CAPITOLO 3</b>		
<b>Quadro di riferimento e modalità di ripartizione delle risorse destinate al servizio civile dal bilancio regionale e dalle altre fonti di finanziamento rese disponibili</b>	pag.	24
1. Le risorse del Servizio Civile Nazionale	pag.	24
2. Il Servizio Civile Regionale: ipotesi di budget triennale 2013/2015	pag.	25
<b>Appendice</b>		
Enti, progetti, giovani: i dati in Valle d'Aosta	pag	2

## **INTRODUZIONE**

La storia della comunità valdostana è ricca di esempi antesignani di "servizio civile" come le "corvées", il servizio che i "soldats de la neige" assicuravano ai viandanti che affrontavano i percorsi e i valichi alpini della regione.

La legge n.30/07 sul Servizio Civile Regionale si colloca in positiva continuità nell'alveo della tradizione valdostana di responsabilità e solidarietà.

Con questa legge le istituzioni regionali raggiungono un duplice obiettivo: la regionalizzazione del Servizio Civile Nazionale e l'istituzione di un Servizio Civile Regionale annuale, con caratteristiche proprie, finalizzato alla diffusione nella società valdostana dei principi di libertà, responsabilità e solidarietà.

La legge regionale n. 30/07 promuove il servizio civile sul territorio regionale, con particolare attenzione al protagonismo dei giovani.

Attraverso i progetti speciali, è promosso il coinvolgimento di altre fasce di popolazione valdostana in esperienze di cittadinanza attiva, nella convinzione che il servizio civile regionale debba costituire un valore aggiunto rispetto a quello nazionale.

Un servizio civile pensato e voluto quale "palestra" di educazione alla solidarietà, alla pace, alla cooperazione, capace di riaffermare i valori costituzionali, di promuovere il sentimento di appartenenza alla Comunità - valdostana, italiana ed europea - e di favorire l'impegno sociale dei partecipanti.

Oltre ai giovani, il servizio civile regionale annuale vuole supportare gli enti che oggi trovano difficoltà ad accedere ai fondi nazionali del servizio civile, e promuovere progetti maggiormente aderenti alle realtà locali, legati al territorio, integrati con i servizi erogati o supportati a livello locale da ONG, da associazioni di volontariato, dal terzo settore o dagli stessi enti pubblici.

Il presente documento di programmazione fa propri questi principi declinandoli in azioni in grado di offrire percorsi in cui sperimentare la cittadinanza attiva e solidale e individuando, al contempo, gli aspetti da presidiare nel corso del triennio.

## CAPITOLO 1

### Obiettivi e settori prioritari di intervento del Servizio Civile Regionale per il triennio 2013– 2015

#### 1. Obiettivi

La Regione individua le linee guida e gli obiettivi che il *sistema servizio civile valdostano* vuole raggiungere nel prossimo triennio.

Ciò comporta da un lato **lo sviluppo di un forte connotato strategico e organizzativo**, coerente con le linee legislative, e dall'altro la **definizione di specifici obiettivi**.

Le **linee guida alle quali ancorare l'operatività** sono le seguenti:

1. stretto legame con la cultura della solidarietà e del territorio;
2. integrazione tra i soggetti e coerenza con le politiche di sviluppo regionale;
3. crescita di tutti i soggetti coinvolti nel sistema servizio civile, attraverso azioni mirate di formazione, assistenza tecnica e comunicazione.

#### 1.1 Stretto legame con la cultura della solidarietà e del territorio

Occorre che **tutti gli attori si riconoscano in determinati valori di cui fattivamente si fanno promotori e testimoni, fornendo alla comunità valdostana un'immagine e una percezione unitaria e coesa del sistema servizio civile regionale annuale**.

A tal fine ci si dovrà impegnare per:

- a) promuovere e valorizzare la cultura della pace, della non violenza e della solidarietà quale occasione di crescita per i singoli territori e per tutta la comunità valdostana;
- b) fornire ai giovani un'occasione di crescita personale, umana e professionale; una particolare attenzione è volta alla fascia giovanile 16-18 anni, già destinataria del progetto "Due mesi in positivo" per il quale è prevista una continuità di programmazione in linea con quanto avviato nel biennio 2011/2012.

#### 1.2 Integrazione tra i soggetti e coerenza con le politiche di sviluppo regionale

Per il **sistema servizio civile regionale (SSCR)** la sfida più impegnativa è rappresentata dalla gestione della collaborazione tra soggetti diversi, pubblici e privati.

Per questo è necessario:

- a) promuovere un sistema regionale unitario, coeso e sinergico per il servizio civile, sostenendo la crescita e l'integrazione degli organismi iscritti all'Albo, degli enti locali e degli altri soggetti previsti dalla legge;
- b) valorizzare e rafforzare la partecipazione effettiva di tutti gli attori del sistema e dei portatori di interesse alla costruzione ed alla gestione condivisa del servizio civile;
- c) connotare i progetti e l'esperienza di servizio civile regionale e nazionale come esperienze che si integrino vicendevolmente e risultino utili per rafforzare nei giovani l'impegno verso la collettività valdostana.

### 1.3 Crescita di tutti i soggetti coinvolti nel sistema servizio civile, attraverso azioni mirate di formazione, assistenza tecnica e comunicazione

Decisiva è poi la linea guida centrata sulla **crescita di tutti i soggetti coinvolti a diverso titolo nel sistema servizio civile**.

Uno sviluppo sincronico degli attori coinvolti nel SSCR può generare performance significative sul piano quali-quantitativo.

Un sistema come quello fissato dalla legge regionale richiede interlocutori maturi, **enti e organizzazioni capaci di riconoscere e lavorare tanto sulle proprie potenzialità quanto sui punti di debolezza**, programmando itinerari di crescita per garantire un servizio civile di qualità.

La **Regione garantisce una pluralità di interventi volti a facilitare, accompagnare e supportare gli enti, nella prospettiva di renderli progressivamente sempre più autonomi, ma al tempo stesso sempre meglio inseriti nell'insieme del SSCR**.

**Operativamente** per realizzare queste linee di intervento, sarà essenziale:

- a) supportare e facilitare **l'accreditamento**, stimolando una maggiore responsabilizzazione degli enti con ridotta struttura organizzativa;
- b) realizzare una **specificativa attività di formazione per le figure chiave presenti in ogni ente** e previste per l'accreditamento;
- c) predisporre dei **processi formativi** come *mentoring*, formazione alle progettazioni, laboratori di progettazione, incubatori di disponibilità;
- d) creare un **data base attivo di buone pratiche e progetti eccellenti** raccolti in tutta Italia attraverso uno stretto contatto con gli uffici per il servizio civile di altre regioni e con il nazionale;
- e) stimolare e supportare la **capacità di comunicazione** degli enti **con i giovani, con la comunità di riferimento, col mondo del lavoro, con le istituzioni, etc.**;
- f) favorire **iniziative e metodologie che mettano in rete idee, progetti e attività** creando le opportune sinergie tra i diversi attori nel rispetto del principio di sussidiarietà orizzontale.

## 2. I settori prioritari di intervento

La legge regionale n.30/07, nelle sue finalità all'art. 2, identifica una pluralità di settori e di ambiti particolarmente ampia che comporta la necessità di ricercare modalità di attuazione specifiche e diversificate nell'esecuzione e negli obiettivi.

Si propone di **individuare tre aree in cui ricollocare i diversi settori indicati dalla normativa** regionale:

- Comunità (beni ambientali, beni culturali, biblioteche, etc.)
- Persona (socio-assistenziale /educativo)
- Relazione (servizi di tutela sociale dei cittadini)

Nell'area "**Comunità**" s'intende ricomprendere tutti quei settori che promuovono il bene comune: sviluppo della cultura della pace, cooperazione internazionale, tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale, culturale, forestale, documentale (biblioteche), museale, educazione ambientale, sviluppo sostenibile, etc.

Con l'area "**Persona**" si vogliono invece indicare i settori socio-assistenziali ed educativi: contrasto alla solitudine, assistenza alla persona, agli anziani e alle persone con disabilità in particolare, inclusione sociale e contrasto alla povertà, lotta alla violenza sulla persona (donna, bambini, minori, etc.)

L'area "**Relazione**" comprende la gestione dei servizi di tutela dei diritti del cittadino o più in generale attività connesse ai servizi di consulenza sociale (servizio consumatori) e di promozione del tessuto socioeconomico locale (gruppi gas, altromercato).

### **3. Gli altri strumenti di programmazione regionale: modalità di raccordo**

Il presente **documento di programmazione triennale** s'inserisce nel quadro delle politiche regionali di sviluppo con un **approccio volto all'integrazione con gli altri strumenti di programmazione regionale**.

Il **Sistema servizio civile valdostano evidenzia la sua innata valenza intersettoriale** affrontando diversi temi (formazione, politiche giovanili, mercato del lavoro, scuola) e settori di intervento progettuali (assistenza, sanità, ambiente, cultura, inserimento lavorativo soggetti svantaggiati).

Appare quindi importante proporre – come richiesto all'art. 7 lettera c) della LR 30/07 – delle **modalità di raccordo con altri strumenti di programmazione regionale**.

Un raccordo che vuole porsi in una **logica di sussidiarietà** rispetto **agli enti e alle organizzazioni** impegnate nel servizio civile.

S'intende qui proporre un "**raccordo della programmazione regionale a valle**", ossia effettuato dagli enti che presentano i progetti di servizio civile regionale i quali dovranno dimostrare, in sede di progettazione, il modo in cui la loro attività di servizio civile si raccorda con la programmazione effettuata a livello regionale.

In questo **lavoro di "tessitura"**, **gli enti e le organizzazioni** non sono soli.

L'Ufficio regionale competente li **supporta con specifiche attività di informazione, formazione ed assistenza** volte a sostenere e qualificare la capacità di *matching* degli enti. La **capacità di raccordo** si pone come ulteriore **criterio di valutazione** ai fini del punteggio da attribuire al progetto di servizio civile regionale.

## **CAPITOLO 2**

### **Il Sistema Servizio Civile Regionale: linee di indirizzo**

#### **1. Nodo locale in un network globale: la valorizzazione delle specificità solidali**

Il presente capitolo traccia le linee guida per la definizione di funzioni, attività e modalità di gestione del Sistema Servizio Civile in Valle d'Aosta.

Con il termine *sistema* si vuole ricomprendere la messa in **sinergia** delle due diverse esperienze di servizio civile indicate nella legge regionale n.30/07: la regionalizzazione del servizio civile nazionale e il servizio civile regionale.

Le finalità della legge regionale n.30 del 2007 sono legate all'attuazione e allo sviluppo del servizio civile quale strumento di stimolo alla **cittadinanza attiva** e al **volontariato** della comunità valdostana.

Si tratta di individuare e di connettere risorse vitali che possano essere impegnate non solo nei tradizionali ambiti di intervento dei servizi alla persona, ma anche in altri settori di interesse regionale come la protezione civile, la tutela, la valorizzazione e la fruizione del patrimonio artistico, culturale e ambientale, l'educazione e la promozione culturale, l'educazione alla pratica sportiva, la promozione e tutela del tessuto socioeconomico locale

Per i *policies making*, il servizio civile è pensato come **strumento di sensibilizzazione del territorio**, poiché innesca un **circuito virtuoso** tra chi presta la propria attività volontaria e il territorio, inteso come *network* tra attori, risorse e ruoli del terzo settore.

Lo sviluppo delle politiche pubbliche passa attraverso la **gestione** del meccanismo **dei flussi locali**, intesi come fenomeni derivanti dall'impatto della globalizzazione sulle realtà locali e viceversa.

Infatti, ogni sistema territoriale rappresenta un nodo locale in una rete globale e l'attrattività di un nodo dipende dalla composizione quali-quantitativa dei flussi economici, fisici, di conoscenza e valoriali.

Per quanto concerne la programmazione delle politiche di servizio civile regionale, i flussi sono determinati da elementi prettamente qualitativi, quali il **sistema dei valori, le tradizioni, le vocazioni settoriali**.

Una politica di programmazione in grado di comporre l'elemento qualitativo **attraverso lo sviluppo di una rete tra gli attori del terzo settore**, produce un circuito virtuoso non replicabile e conferisce unicità al locale nella rete globale, soprattutto a livello di **marketing sociale e territoriale**.

La dinamica di rete si sviluppa su due cardini:

1) il primo cardine consiste nella **strutturazione del Servizio Civile Regionale** volto a collaudare forme innovative di cittadinanza attiva, promuovendo il coinvolgendo dei diversi attori - enti pubblici e del privato sociale, cittadinanza e giovani – anche attraverso nuove modalità, di cui i progetti sperimentali costituiscono una concreta opportunità;

2) il secondo cardine consta nell'ottimizzare l'attuale accesso e **utilizzo delle risorse** che l'UNSC trasferisce alla Regione Valle d'Aosta per la gestione **del Servizio Civile nazionale**, supportando gli enti interessati nelle fasi del processo in cui a oggi si riscontrano le maggiori criticità: accreditamento, progettazione, formazione dei giovani e delle diverse figure professionali previste (OLP, progettisti, selettori, tutor, formatori).

## 2. Le funzioni attribuite: identificazione e gestione operativa

Molteplici sono le funzioni che dovranno essere assolte per la realizzazione del *Sistema Servizio Civile Valdostano (SSCV)*, alcune delle quali sostanzialmente identiche per entrambe i servizi civili.

Si riportano, qui di seguito, le articolazione delle funzioni e relativa descrizione del servizio civile regionale e nazionale.

Funzioni	Servizio Civile Regionale LR. n.30/07	Servizio Civile Nazionale L n. 64/01 – Dlgs 77/02
Programmazione	Predisposizione del documento di programmazione triennale (art.7)	
Gestione interna	Predisposizione del programma operativo annuale (art. 8) Svolgimento delle attività organizzative e gestionali (art.8, c.2) con riferimento a: <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ <u>Attività di protocollo e archivio e gestione delle banche-dati</u>;</li> <li>▪ <u>Funzioni di segreteria</u> della Consulta Regionale per il Servizio Civile;</li> <li>▪ <u>Elaborazione e formulazione degli schemi dei provvedimenti legislativi e regolamentari</u> in materia di servizio civile.</li> </ul>	
Informatizzazione	Gestione e funzionamento di un apposito sistema informatico.	
Albo Regionale del servizio civile	Tenuta ed aggiornamento della sezione regionale dell'Albo (art.4)	Tenuta ed aggiornamento della sezione nazionale dell'Albo (art. 5, c.2)

Accreditamento	Predisposizione della normativa secondaria indicante criteri e tempi per l'accREDITamento degli enti di servizio civile regionale nonché i relativi adempimenti.	
	Acquisizione e verifica documentazione fornita dagli enti	
Progetti	Svolgimento delle attività organizzative e gestionali (art.8, c.2) con riferimento alla progettazione (artt. 6 e 11): <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Predisposizione del bando con l'individuazione dei criteri di valutazione dei progetti</li> </ul>	Parere sull'approvazione dei progetti di rilevanza nazionale approvati dall'UNSC
Progettazione	Raccolta delle istanze progettuali Valutazione ed approvazione dei progetti presentati dagli Enti	
	Definizione e pubblicazione delle graduatorie dei progetti finanziabili	Comunicazione all'UNSC, in ordine di priorità, graduatoria progetti approvati (art. 6, c.4)
	Programmazione e realizzazione attività di monitoraggio, controllo e verifica dell'attuazione dei progetti di servizio civile	
Gestione persone in servizio civile	Attività organizzative e gestionali (art.8) con riferimento a: <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Predisposizione bando per la selezione dei giovani</li> <li>▪ Attività di monitoraggio, controllo e verifica dell'avvio e della gestione dei volontari</li> <li>▪ Gestione amministrativa: erogazione rimborsi, assicurazione infortuni</li> </ul>	Previsione di norme per favorire l'inserimento nel mondo del lavoro (art. 13, c.1)
	Previsione di accordi, protocolli di intesa, convenzioni per riconoscimento tirocini e crediti formativi	
	Rilascio attestato: da cui risulta l'aver effettuato il servizio civile regionale	
Formazione	Individuazione dei contenuti e delle modalità della formazione generale dei giovani impiegati in progetti di servizio civile regionale in collaborazione con gli enti	
	Organizzazione dei corsi di formazione (generale) per i giovani in servizio civile	
	Promozione e coordinamento delle attività di formazione rivolte alle seguenti figure indicate dagli enti all'atto dell'accREDITamento: <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ responsabili del servizio civile;</li> <li>▪ progettisti;</li> <li>▪ selettori;</li> <li>▪ esperto di monitoraggio.</li> </ul>	
	Organizzazione corsi di formazione per OLP Organizzazione dei corsi per formatori	
	Definizione degli standard qualitativi della formazione ed accertamento della sua effettiva erogazione nel rispetto degli standard richiesti Monitoraggio del livello di gradimento e di apprendimento dei destinatari dei diversi percorsi formativi	Monitoraggio della formazione

<b>Funzioni</b>	<b>Servizio Civile Regionale LR. n. 30/07</b>	<b>Servizio Civile Nazionale L. n. 64/01 – Dlgs 77/02</b>
Comunicazione, informazione e promozione	Realizzazione di attività di comunicazione, informazione e promozione sul servizio civile	
Assistenza tecnica	Supporto agli enti iscritti e non all'albo regionale del servizio civile nelle attività di: <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ accreditamento</li> <li>▪ progettazione</li> <li>▪ formazione</li> <li>▪ promozione progetti servizio civile</li> <li>▪ monitoraggio e valutazione</li> </ul>	
Amministrazione e bilancio	Programmazione finanziaria del sistema servizio civile con le relative previsioni di spesa per servizio civile nazionale, regionale e per il funzionamento dell'Ufficio; Realizzazione adempimenti connessi al trattamento economico e previdenziale dei giovani impiegati in progetti di servizio civile regionale; Espletamento delle procedure contrattuali e la predisposizione degli schemi di contratto per l'acquisizione di beni e servizi; Gestione finanziaria, controllo delle procedure di spesa, predisposizione del rendiconto annuale	

### 3. Funzioni ed azioni regionali in materia di Servizio Civile Nazionale

Si ritiene utile tracciare in maniera semplice ma composita le diverse funzioni assegnate alla Valle d'Aosta in materia di servizio civile nazionale.

#### Tenuta e aggiornamento dell'Albo regionale del servizio civile

Con l'entrata in vigore del decreto legislativo n. 77 del 2002, anche la **Regione Valle d'Aosta ha istituito un proprio albo**, articolato in due sezioni. Per una lettura approfondita in materia, si rimanda al paragrafo 4.1 del presente capitolo.

#### Progetti di servizio civile nazionale

Rientra tra le funzioni dell'Ufficio regionale competente la raccolta, **l'esame e la valutazione dei progetti di servizio civile nazionale presentati dagli enti o dalle organizzazioni iscritte nella Parte prima dell'albo regionale del servizio civile.**

L'ufficio entro 120 giorni dalla data di chiusura del relativo bando, salvo diversa indicazione dell'UNSC, predispone la graduatoria in ordine di priorità dei progetti approvati che comunica all'UNSC per l'opportuna pubblicazione.

#### Monitoraggio e controllo dei progetti nazionali

La Regione è chiamata a svolgere la funzione di monitoraggio e **controllo sulla corretta realizzazione dei progetti di servizio civile realizzati sul proprio territorio.**

Declinandola operativamente l'Ufficio regionale competente riceve e analizza le relazioni presentate dagli Enti di servizio civile iscritti alla Parte prima dell'albo regionale del servizio civile per ciascun progetto finanziato, verificandone la congruenza con quanto dichiarato nella scheda progettuale.

A questo controllo cartaceo si aggiungono il monitoraggio e l'attività di controllo e verifica *"sul campo"* visitando le sedi in cui si svolge il servizio e sentendo i giovani coinvolti e i diversi referenti del progetto.

I risultati sono pubblicati annualmente ed anche per questa funzione qualora l'Ufficio rilevasse delle difformità rispetto a quanto previsto dalla normativa UNSC dovrà, immediatamente, darne comunicazione allo stesso.

#### Interventi di formazione per il servizio civile nazionale

E' attribuita all'Ufficio regionale competente la leva strategica della formazione generale che vede come beneficiari i giovani in servizio civile assieme a due figure professionali degli enti, gli operatori locali di progetto (OLP) e i formatori.

L'Ufficio, potendosi avvalere anche di soggetti esterni aventi le competenze previste dalla normativa emanata dall'UNSC, **coordina la realizzazione di corsi di formazione** per ciascuno dei destinatari sopra indicati.

#### Attività di informazione sul servizio civile nazionale

Sinergica con la funzione precedente è l'attività d'informazione e promozione che deve essere svolta dall'Ufficio regionale rivolta a una pluralità di destinatari tra cui:

- giovani tra i 18 e 28 anni;
- enti ed organizzazioni aventi potenzialmente i requisiti per accreditarsi;
- collettività valdostana;
- agenzia formative scuole, università presenti in Regione.

Un'attività strategica per un duplice motivo:

- il primo valore che permette alla Regione di comunicare con i diversi target forte della sua prossimità con il territorio, tradizioni e cultura della comunità valdostana, così da **sollecitare le giuste leve motivazionali che favoriscano il riconoscimento dell'utilità sociale del servizio civile** e il valore della sua esperienza per i giovani;
- il secondo motivo è di natura economica: l'UNSC riconosce alle Regioni un contributo economico per lo svolgimento di tale attività; comporla e realizzarla in un'ottica sistemica con l'attività di promozione e informazione del servizio civile regionale permettono di **creare un circuito virtuoso anche economicamente sostenibile**.

#### Rilascio dell'attestato

Ultima, ma non meno importante, è la funzione di attestazione dell'esperienza che l'Ufficio regionale competente svolge nei confronti dei giovani che hanno portato a termine il periodo di servizio civile previsto dal progetto.

### **4. Funzioni e azioni regionali in materia di Servizio Civile Regionale**

Nel presente paragrafo si illustrano le diverse funzioni - individuate dalla lettura congiunta degli artt. 3 e 7 dalla L.R. 30/07 - **che svolge l'Ufficio regionale competente avvalendosi anche di soggetti esterni, per la gestione del servizio civile regionale.**

Esse sono:

- gestione dell'Albo regionale;
- promozione, informazione, comunicazione;
- bando progetti di servizio civile regionale;
- progetti sperimentali;
- bando selezione candidati servizio civile regionale;
- formazione;
- assistenza tecnica;
- benefici, agevolazioni e riconoscimenti.

#### **4.1 Gestione dell'Albo regionale**

La fase di accreditamento rappresenta l'accesso effettivo degli enti al sistema del Servizio Civile Nazionale<sup>1</sup>.

Con deliberazione della Giunta regionale n. 129 del 25 gennaio 2006, la Regione Valle d'Aosta ha istituito un proprio albo, articolato in due sezioni denominate *Parte prima* e *Parte seconda*.

<sup>1</sup> Circolare del 17 giugno 2009 "Norme sull'accREDITAMENTO degli enti di servizio civile nazionale"

### Tenuta e aggiornamento della Parte Prima

Nella *Parte Prima* sono iscritti gli enti di servizio civile nazionale con **sede legale nella Regione e sedi di attuazione di progetto in non più di altre tre regioni**.

Possono richiedere l'accREDITAMENTO gli enti in possesso dei requisiti individuati nell' art. 3 L. n. 64/2001, ovvero:

- assenza di scopo di lucro;
- capacità organizzativa e possibilità di impiego in rapporto al servizio civile nazionale;
- corrispondenza tra fini istituzionali e finalità previste dall'art. 1 della stessa legge n. 64;
- svolgimento di un'attività continuativa da almeno tre anni.

E' necessario inoltre che l'ente o l'organizzazione sia dotato di accesso al sistema di gestione informatica Helios.

Con deliberazione della Giunta regionale n. 117 del 20 gennaio 2011 sono state inserite le sezioni già istituite con provvedimento dirigenziale 2896/2006 e così individuate:

- Sezione A: enti di competenza regionale;
- Sezione B: enti di competenza di altre regioni con sedi locali di attuazione dei progetti in Valle d'Aosta;
- Sezione C: enti di competenza nazionale con sedi locali di attuazione dei progetti in Valle d'Aosta.

L'Ufficio regionale di servizio civile – secondo le direttive impartite dall'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile (UNSC) sui requisiti per l'accREDITAMENTO di nuovi enti e l'adeguamento degli enti già iscritti - dispone le procedure, istruzioni, modulistica e documentazione da richiedere agli enti iscritti per dimostrare, se già iscritti, il mantenimento dei requisiti e, se nuovi, il possesso dei requisiti per l'accREDITAMENTO.

Qualora l'Ufficio rilevi un mancato rispetto delle norme sull'accREDITAMENTO, deve comunicarlo all'UNSC.

### Tenuta e aggiornamento della Parte Seconda

La *Parte Seconda* dell'albo **riguarda esclusivamente gli enti di servizio civile regionale**. Ad essa possono iscriversi gli enti e le organizzazioni con sede legale nel territorio regionale e i cui fini istituzionali corrispondano alle finalità indicate nell'art. 2 della LR 30/07.

L'esperienza maturata nel triennio 2010/2012 ha permesso di individuare alcuni elementi rilevanti per la programmazione del sistema di accREDITAMENTO: gli enti e le organizzazioni rappresentano **un'antenna territoriale a stretto contatto con la domanda sociale**, costituendo un nodo centrale nella rete solidale locale.

Sebbene l'associazionismo assolva funzioni strategiche nella produzione di attività/servizi di welfare, non sono tuttavia assenti le criticità: ridotte dimensioni organizzative, scarsa capacità di progettazione, mancato ricambio generazionale in grado di qualificarne la formazione rappresentano, infatti, alcuni elementi di debolezza del sistema.

Alla luce di quanto enunciato, gli obiettivi del nuovo modello di accREDITAMENTO regionale possono essere così sintetizzati:

- stimolare un processo di **accREDITAMENTO inclusivo**, anche attraverso un sistema di *mentoring* tra enti;
- sviluppare le **capacità operative, gestionali e di progettazione** degli enti;
- incentivare una **responsabilizzazione degli enti**, anche in funzione del ruolo di connessione giocato all'interno della rete territoriale.

Ai fini dell'accreditamento, agli enti e alle organizzazioni è richiesto il soddisfacimento di alcune condizioni secondo lo status con cui vogliono registrarsi nell'Albo regionale nella Parte seconda.

La deliberazione della Giunta regionale n. 117 del 20 gennaio 2011 individua le unità già istituite con provvedimento dirigenziale 2896/2006 e così definite<sup>2</sup>:

- **enti titolari**: soggetti in possesso di determinati requisiti in grado di presentare un progetto di servizio civile in modo autonomo;
- **enti collegati**: soggetti che possono solo aderire a progetti presentati da enti titolari.

### Enti titolari

Nella programmazione 2010/2012, lo status di ente titolare era riservato ai soli enti accreditati al servizio civile nazionale, un requisito che nel tempo ha limitato l'adesione di buona parte della realtà associativa locale, fortemente caratterizzata da criticità organizzative (sottodimensione interna, difficoltà di progettazione etc.) che ne impedivano l'accesso.

A questo fattore strutturale va aggiunta poi, da parte dell'Ufficio per il Servizio Civile Nazionale, la sospensione dal 2009 dei termini di accreditamento nazionale, requisito vincolante per l'accesso al sistema regionale.

Al fine di superare tale empassa, nella nuova programmazione **i requisiti di accesso sono stati calibrati in linea con la profilatura del carattere associativo locale**, con l'obiettivo di trasformare in punti di forza quelle che sono state rilevate come criticità del sistema solidale valdostano.

Pertanto, si richiede che l'ente o l'organizzazione:

- non persegua scopi di lucro;
- sia formalmente costituito con Statuto e svolga un'attività continuativa da almeno tre anni;
- sia in grado di dimostrare l'evidenza (attraverso report, convenzioni o progetti) di aver gestito e svolto attività da almeno due anni;
- abbia sottoscritto, a nome del responsabile legale la "Carta di impegno etico del servizio civile regionale";
- dimostri la disponibilità di un sito web, con una pagina dedicata al servizio civile regionale o garantisca la disponibilità alla presentazione dei progetti;
- posseda o garantisca l'attivazione entro la presentazione dei progetti di una casella di posta elettronica certificata e della firma elettronica<sup>3</sup>;
- sia dotato di accesso al sistema di gestione informatica Helios.

E che inoltre l'ente o l'organizzazione:

- garantisca la presenza di un *responsabile* del servizio civile regionale nella figura del direttore o del presidente (responsabile legale);
- garantisca la presenza di una persona che si occuperà della *gestione amministrativa*, che certifichi esperienze o disponibilità ad essere formata ai programmi gestionali appositi attraverso CV e autocertificazione;

<sup>2</sup> Definizioni estratte dal Programma Operativo 2010/2011 approvato con DGR n.2768 del 30 dicembre 2010

<sup>3</sup> Circolare 2 agosto 2012: "Attuazione delle disposizioni concernenti la Posta Elettronica Certificata (PEC) e la firma elettronica, di cui al paragrafo 4 della Circolare 17 giugno 2009 recante norme in materia di accreditamento degli enti di Servizio Civile Nazionale".

- garantisca la presenza di una persona che si occuperà della *gestione dei volontari* (O.L.P.), che certifichi esperienze o disponibilità ad essere formata attraverso CV e autocertificazione;
- formalizzi il rapporto tra i tre soggetti attraverso la previsione di un piano di monitoraggio.

In funzione di garantire la qualità del servizio, saranno promosse le seguenti attività a livello regionale, anche attraverso affiliazioni a enti già esistenti, concordate tramite la regia dell'Ufficio Regionale per il Servizio Civile:

- la progettazione del servizio civile regionale;
- la selezione e la gestione dei giovani o degli altri soggetti che possono svolgere il servizio civile regionale;
- la formazione al servizio civile regionale;
- il monitoraggio e la valutazione del progetto.

Infine, le figure professionali richieste (responsabile legale, responsabile amministrativo, O.L.P) potranno avvalersi di percorsi formativi specifici per arricchire il proprio bagaglio di competenze in materia di servizio civile.

#### Enti collegati

Per questa sezione dell'Albo, la programmazione regionale prevede un sistema di accesso basato sullo **start up sociale** nel quale gli enti e le organizzazioni, in possesso di determinati requisiti minimi, possono beneficiare di un percorso di accompagnamento e di *mentoring*.

Durante il *periodo di accompagnamento*, l'ente s'impegnerà ad acquisire le condizioni necessarie per avviare il passaggio alla sezione riservata agli enti titolari.

Al fine di conseguire tali condizioni, è prevista l'attuazione di un *piano di mentoring*: attraverso la **costruzione di un percorso di apprendimento guidato**; l'ente titolare condividerà con l'ente collegato le proprie esperienze e competenze, con l'obiettivo di sviluppare le capacità operative e gestionali di quest'ultimo.

Pertanto, si richiede che l'ente o l'organizzazione:

- non persegua scopi di lucro;
- sia formalmente costituito con Statuto e svolga un'attività continuativa da almeno tre anni.
- garantisca la presenza di un referente della progettazione.
- abbia sottoscritto, a nome del responsabile legale, la "Carta di impegno etico del servizio civile regionale".

Si richiede inoltre che siano rispettate le seguenti condizioni:

- l'ente collegato potrà presentare progetti esclusivamente in qualità di sede di attuazione di altro ente titolare dell'accreditamento;
- il vincolo tra ente titolare dell'accreditamento ed ente collegato sarà regolato dal un rapporto di affiliazione e potrà essere di tipo associativo, federativo, consortile, canonico-pastorale o derivante da accordo di partenariato;
- l'ente collegato potrà avvalersi di tale status per un periodo massimo di tre anni comunque non oltre la validità del documento di programmazione triennale;
- il numero di rapporti di affiliazione ammessi è pari a tre.

Con Provvedimento dirigenziale n. 708 in data 26.2.2013 è stato approvato l'elenco degli enti titolari e collegati per l'accreditamento all'Albo Regionale degli enti di servizio civile – Parte Seconda di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 129/2006.

Le domande pervenute per la scadenza del 21 gennaio 2013 sono state 28 di cui 21 per l'accreditamento come enti titolari e 7 per l'accreditamento come enti collegati.

Dopo attenta valutazione da parte della Commissione per la valutazione delle domande di accreditamento costituita con Provvedimento dirigenziale n. 308 in data 29 gennaio 2013 è stato approvato il sotto indicato elenco degli enti titolari e collegati accreditati all'Albo Regionale degli enti di servizio civile – Parte Seconda di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 129/2006.

ENTI TITOLARI
Codacons – Sede regionale della Valle d'Aosta Settori: Aiuto alla persona, Ambiente, Servizi per la tutela del cittadino
Associazione Alzheimer Valle d'Aosta – Onlus Settori: Aiuto alla persona, Servizi per la tutela del cittadino
Associazione l'Ascolto Onlus Settori: Aiuto alla persona, Servizi per la tutela del cittadino
Società Cooperativa Sociale Agricola Mont Fallère Settori: Aiuto alla persona, Ambiente, Protezione civile
Federazione Regionale Volontari del Soccorso della Valle d'Aosta Settori: Aiuto alla persona, Protezione civile, Servizi per la tutela del cittadino
La Sorgente s.c.s. Settori: Aiuto alla persona, Educazione e promozione culturale, Servizi per la tutela del cittadino
Alliance des Langues Mondiales Settori: Educazione e promozione culturale
Società Cooperativa Sociale Noi e gli Altri Settori: Aiuto alla persona, Educazione e promozione culturale
Fondazione Sistema Ollignan Onlus Settori: Aiuto alla persona
Associazione regionale Noi Aosta Settori: Educazione e promozione culturale, Patrimonio artistico e culturale
Indaco Società Cooperativa Sociale Settori: Educazione e promozione culturale
EnAIP Vallée d'Aoste Società Cooperativa Sociale Settori: Aiuto alla persona, Educazione e promozione culturale
Fondazione Opere Caritas Onlus Settori: Aiuto alla persona, Ambiente
Istituto Orfanotrofio Salesiano Don Bosco Settori: Aiuto alla persona, Educazione e promozione culturale
Associazione Donne Latino-Americane Uniendo Raices Settori: Educazione e promozione culturale
Co.Di.Vda Coordinamento delle Organizzazioni di Volontariato Settori: Aiuto alla persona, Educazione e promozione culturale, Servizi per la tutela del cittadino
Fondation Grand Paradis Settori: Ambiente, Educazione e promozione culturale
L'Esprit a l'Envers s.c.s. Settori: Aiuto alla persona, Educazione e promozione culturale
La Libellula Soc. Coop. Sociale Settori: Aiuto alla persona

<b>ENTI COLLEGATI</b>
OPM Réfuge Père Laurent Settori: Aiuto alla persona
Forum Associazioni Familiari Valle d'Aosta: Settori: Educazione e promozione culturale, Servizi per la tutela del cittadino
Associazione Volontariato Diaconia Settori: Aiuto alla persona, Volontariato
Parrocchia San Lorenzo Settori: Educazione e promozione culturale, Patrimonio artistico e culturale

#### 4.2 Promozione, informazione, comunicazione

Il presente documento di programmazione propone la diffusione, la promozione e la valorizzazione del servizio civile in Valle d'Aosta attraverso l'ideazione e la realizzazione di un piano di comunicazione integrata in grado di:

- **promuovere il Servizio Civile**, in particolare presso i giovani, in quanto occasione di crescita e di valorizzazione della persona e di educazione ai valori della pace, solidarietà e della cittadinanza attiva. Il Servizio Civile rappresenta, inoltre, per le giovani generazioni una concreta opportunità di simulazione dei contesti lavorativi in grado di favorire l'acquisizione di capacità e conoscenze utili per l'ingresso effettivo nel mondo del lavoro.
- **migliorare l'informazione** verso gli enti e le organizzazioni regionali così da aumentare la conoscenza del Servizio Civile affinché questi soggetti, se in possesso dei requisiti previsti dalla legge nazionale 64/01 e/o dalla legge regionale 30/07, possano entrare a far parte del sistema regionale del Servizio Civile.
- **rendere consapevole la comunità valdostana** dell'importanza del Servizio Civile, il quale concorrendo alla soddisfazione dei bisogni sociali, culturali, etici, ambientali, di protezione civile ed educativi del territorio, favorisce la coesione sociale del territorio.

Con deliberazione della Giunta regionale n. 958 in data 22 aprile 2011 e con deliberazione della Giunta regionale n. 294 in data 17 febbraio 2012, sono state approvate le convenzioni con il "CSV Onlus Valle d'Aosta" Centro servizi per il volontariato per la Regione Valle d'Aosta per l'affido dell'incarico per la promozione, formazione, comunicazione e informazione per il Servizio civile volontario.

L'Associazione nell'espletamento dell'attività di promozione, formazione, comunicazione e informazione per il servizio civile volontario attraverso l'utilizzo di alcuni strumenti/azioni informative e promozionali ha promosso l'attività del Servizio civile volontario in Valle d'Aosta ed, in particolare:

- ha promosso il Servizio Civile Volontario presso i giovani;
- ha aumentato la conoscenza da parte di alcuni enti e organizzazioni valdostane di questa opportunità/esperienza;
- ha accresciuto il sapere nella comunità valdostana relativamente a questa nuova opportunità/conoscenza.

Al fine di far conoscere, a quanti più giovani possibili, il servizio civile nazionale e quello regionale e per informare gli enti e le associazioni su queste "nuove" forme di coinvolgimento e d'impegno, affinché valentino se accreditarsi per proporre progetti e accogliere giovani in servizio civile, il CSV ha utilizzato diversi canali di comunicazione in grado di amplificare i messaggi e le informazioni attraverso materiali grafici informativi; manifesti da affiggere in città; volantino e brochure informativi; cartoline e locandine; totem ed espositori da banco per connotare i punti informativi dedicati al servizio civile.

Con deliberazione della Giunta regionale n. 1720 in data 24 agosto 2012 inoltre è stato approvato, ai sensi della legge regionale 18/1998, l'avvio di una procedura comparativa per il conferimento di un incarico di alta qualificazione per l'espletamento dell'attività di servizio civile di cui alla legge 64/2001 e alla legge regionale 30/2007, di competenza della Struttura Politiche Sociali e con apposito successivo Provvedimento dirigenziale è stato conferito l'incarico citato avente quale oggetto lo svolgimento delle attività di seguito indicate:

- sostegno nelle attività di coordinamento, comunicazione, promozione, monitoraggio e formazione del Servizio Civile Nazionale in Valle d'Aosta;
- rafforzamento e sviluppo del Servizio Volontario Europeo (SVE) in Valle d'Aosta;
- rafforzamento e promozione di rapporti a livello nazionale ed internazionale con i soggetti che a vario titolo sono attori del Servizio Civile Nazionale e Servizio Volontario Europeo (SVE);
- raccolta di documentazione relativa alle esperienze di cittadinanza attiva;
- relazioni con gli enti accreditati e con enti interessati ad affiliarsi con enti accreditati o che intendono presentare istanza di accreditamento.

### 4.3 Bando progetti servizio civile regionale

Nel definire le caratteristiche, le modalità per la presentazione, selezione e approvazione dei progetti di servizio civile regionale - come previsto dall'art. 7, 1° comma lettera d) - il presente documento si fonda su **due elementi innovativi: soggetti idonei a presentare progetti e durata del progetto.**

Con riferimento al primo elemento di innovatività, la **presentazione di progetti di servizio civile regionale è consentita ai soli enti accreditati con lo status di titolare dell'accREDITAMENTO.**

Possono, altresì, essere **sedi di attuazione di progetto di servizio civile regionale** – cioè ricevere le persone in servizio civile presso le sedi indicate nel progetto presentato dall'ente titolare - **gli enti e le organizzazioni accreditate con lo status di ente collegato**, purché **legate a un ente titolare di accREDITAMENTO** con una delle seguenti tipologie: vincolo associativo, federativo, consortile, canonico-pastorale, accordo di partenariato.

Il secondo elemento di innovatività nasce dall'esperienza attuale che vede una forte difficoltà dei giovani nel dedicare un periodo relativamente lungo (12 mesi) della propria vita all'esperienza di servizio civile.

Si ritiene, quindi, opportuno, tenendo conto dei limiti previsti dall'art. 5 della LR 30/07, di **prevedere diverse articolazioni di durata dei progetti fino ad una durata complessiva del servizio di 1400 ore**; in particolare, suddividere i progetti per monte ore complessivo svolto significa lasciare alla definizione tra giovane ed ente l'articolazione dell'impegno, tenendo conto solo del limite massimo di 24 mesi entro cui si deve concludere l'esperienza di servizio civile.

Si propone la seguente articolazione:

**350** come monte ore complessivo, da svolgere per un periodo non inferiore ai 3 mesi

**700** come monte ore complessivo, da svolgere per un periodo non inferiore 6 mesi

**1400** come monte ore complessivo, da svolgere per un periodo non inferiore 12 mesi

Le persone ammesse al servizio civile, potranno quindi sommare il periodo svolto anche per singoli progetti fino a un massimo di 1400 ore di servizio, pari ai 12 mesi svolti nei progetti di servizio civile nazionale.

Per quanto riguarda il settore di intervento esso è vincolante per i soli progetti ex art. 6 della legge regionale sul servizio civile i quali devono riguardare esclusivamente i settori di cui all'articolo 2 della stessa legge.

#### 4.4 Progetto “Due mesi in positivo”

Uno degli elementi più innovativi della legge 30/07 è la previsione di una progettazione sperimentale proposta dagli enti iscritti alla Parte seconda dell'albo regionale, senza vincoli di settore e potendo coinvolgere target di persone diverse dai giovani, come **adolescenti tra i 16 e i 18 anni**, con una particolare sensibilità riguardo ai giovani che hanno abbandonato il loro percorso scolastico o che, durante i colloqui motivazionali, hanno manifestato situazioni di isolamento sociale.

Uno dei principi ispiratori dei progetti sperimentali è individuabile nell'espressione della Corte Costituzionale in materia di Servizio civile con la sentenza n. 431 del 2005 volta a definire le competenze tra lo Stato (UNSC), le Regioni e le Province Autonome. La sentenza, infatti, ha introdotto un'importante novità: la possibilità per Regioni e Province autonome “di istituire e disciplinare, nell'autonomo esercizio delle proprie competenze legislative, un proprio servizio civile regionale o provinciale, distinto da quello nazionale disciplinato dalle norme qui esaminate, che avrebbe peraltro natura sostanzialmente diversa dal servizio civile nazionale, non essendo riconducibile al dovere di difesa”.

L'Ufficio regionale competente ha predisposto le attività organizzative e gestionali per la realizzazione, durante il biennio 2011/2012, di due progetti sperimentali di servizio civile valdostano denominati **“Due mesi in positivo”**, aventi una linea autonoma di finanziamento, come previsto dall'art. 11 dalla stessa legge.

Nella programmazione 2013/2015, saranno mantenuti i criteri già previsti nelle precedenti esperienze di gestione, pertanto **i progetti saranno rivolti a giovani valdostani di età compresa tra i 16 e i 18 anni, chiamati a svolgere attività di volontariato** nei settori dell'assistenza alla persona, protezione civile, ambiente, educazione, beni culturali. **L'impegno richiesto a ciascun volontario sarà di circa 20 ore settimanali e si svilupperà tra i mesi estivi di giugno e agosto.**

Per la programmazione 2013/2015, **il contributo mensile previsto per i volontari del servizio civile “Due mesi in positivo” ammonterà a euro 216,90**, il 50% rispetto all'assegno attribuito nelle precedenti edizioni, una scelta contribuiva ponderata alla luce della durata del progetto – che richiede un impegno minore rispetto a un progetto annuale.

#### **“Due mesi in positivo”- prima edizione -**

Con deliberazione n. 3768, in data 30 dicembre 2010, la Giunta regionale ha approvato il programma operativo annuale 2010 - 2011 del Servizio Civile Regionale, sulla base della legge regionale 30/2007 *“Disposizioni in materia di servizio civile in Valle d'Aosta”*.

Tra le importanti novità del programma annuale è stata prevista l'opportunità di presentazione di progetti sperimentali, rivolti agli adolescenti di età compresa tra i 16 e i 18 anni.

I progetti presentati dal 18 aprile al 2 maggio 2011, hanno avuto una durata di due mesi e si sono posti come obiettivo la sensibilizzazione dei giovani alla cultura della solidarietà e al servizio alla comunità; il periodo di svolgimento del servizio è stato dal 13 giugno al 12 agosto 2011 e ha previsto una settimana di formazione specifica.

Con deliberazione n. 1207, in data 20 maggio 2011, la Giunta regionale ha approvato la realizzazione dei progetti di servizio civile regionale sperimentale “Due mesi in positivo” e ha definito le modalità di presentazione e valutazione delle candidature a volontario di cui al programma operativo annuale 2010-2011 del servizio civile regionale.

Tali primi progetti di servizio civile regionale hanno coinvolto 40 giovani valdostani dai 16 ai 18 anni che hanno fatto un'esperienza di impegno, per due mesi, dal 13 giugno al 12 agosto, in ambiti diversi che sono andati dall'aiuto alle persone in difficoltà, alla tutela dei beni culturali, da iniziative di animazione dell'infanzia, ad attività a favore dei diritti dei consumatori.

In particolare i progetti realizzati sono stati i seguenti:

1. Titolo: La valorizzazione della cultura valdostana

Area di intervento - settore: Patrimonio artistico e culturale

Luogo di impegno: Museo archeologico regionale

Tipologia delle attività svolte: I giovani in servizio civile sono stati impegnati in attività di assistenza agli eventi con compiti di accoglienza del pubblico e nel sostegno degli impiegati del Museo archeologico per la messa a punto di allestimenti e di esposizioni.

Numero di ore settimanali: 25 ore

Giorni di servizio a settimana: minimo 5, massimo 6

Sede di attuazione del progetto: Regione autonoma Valle d'Aosta - Piazza Deffeyes,1 Aosta

2. Titolo: La valorizzazione della cultura valdostana

Area di intervento – settore : Patrimonio artistico e culturale/Educazione e Promozione culturale

Luogo di impegno: Assessorato Istruzione e cultura

Tipologia delle attività svolte: I giovani in servizio civile hanno predisposto dei testi per la comunicazione di eventi e iniziative, seguito e risposto ad eventuali necessità tecniche dei diversi fornitori che lavorano per la predisposizione degli culturali, assistito agli spettacoli per l'accoglienza del pubblico.

Numero di ore settimanali: 25 ore

Giorni di servizio a settimana: minimo 5, massimo 6

Sede di attuazione del progetto: Regione autonoma Valle d'Aosta - Piazza Deffeyes,1 Aosta

3. Titolo: La memoria della scuola valdostana

Area di intervento – settore: Patrimonio artistico e culturale/Educazione e Promozione culturale

Luogo di impegno: Assessorato Istruzione e cultura

Tipologia delle attività svolte: I giovani in servizio civile sono stati impegnati nel recupero e nella riorganizzazione degli spazi in cui sono conservati diversi fascicoli all'interno della biblioteca al fine di evitare la dispersione del patrimonio documentale pubblico. Hanno appreso, inoltre, le tecniche di protocollazione, archiviazione e le procedure indispensabili per la corretta funzionalità di una biblioteca.

Numero di ore settimanali: 20 ore

Giorni di servizio a settimana: minimo 5, massimo 6

Sede di attuazione del progetto: Regione autonoma Valle d'Aosta - Piazza Deffeyes,1 Aosta

4. Titolo: Aperto per ferie

Area di intervento – settore: Assistenza/Disagio adulto/Educazione e promozione culturale/Centri di aggregazione

Luogo di impegno:

Aosta, Oratorio interparrocchiale del centro

Aosta, Oratorio Saint- Martin

Aosta, Mensa tavola amica

Gressan, Magazzino Caritas

La Salle, Oratorio interparrocchiale Valdigne

Tipologia delle attività svolte: I giovani in servizio civile sono stati impegnati, in collaborazione con i volontari, nella distribuzione dei pasti presso la mensa, raccolta e smistamento di indumenti presso il magazzino Caritas e in attività di animazione di bambini e ragazzi che partecipano ai centri estivi promossi dagli oratori.

Numero di ore settimanali: 20 ore

Giorni di servizio a settimana: minimo 5, massimo 6

Sede di attuazione del progetto: Caritas diocesana di Aosta

5. Titolo: Due mesi in positivo nei servizi di animazione estiva  
Area di intervento – settore: Educazione e Promozione culturale – Interventi di animazione sul territorio.

Luogo di impegno: La Thuile e Gressoney –La-Trinité

Tipologia delle attività svolte: I giovani in servizio civile si sono occupati di bambini e ragazzi con diverse proposte di gioco, di attività formative e ricreative e di sensibilizzazione culturale attiva interagendo con gli educatori professionali e con le famiglie dei giovani ospiti.

Numero di ore settimanali: 20 ore

Giorni di servizio a settimana: 5

Sede di attuazione del progetto: Consorzio Trait d'Union

6. Titolo: Due mesi in positivo nei servizi rivolti alla prima infanzia e famiglia

Area di intervento – settore: Assistenza/Minori

Luogo di impegno: La Thuile, Saint-Pierre, Courmayeur, Aosta, Gressoney-Saint-Jean, Charvensod, La Salle, Morgex.

Tipologia delle attività svolte: I giovani in servizio civile sono stati impegnati nei servizi alla prima infanzia gestiti dal Consorzio Trait d'Union affiancando l'attività degli educatori nei momenti di accoglienza e di ricongiungimento di genitori e bimbi e nell'organizzazione delle routine (igiene personale, pasti, sonno). Hanno partecipato, inoltre, alle diverse proposte di gioco e alle iniziative che si svolgono quotidianamente nei servizi.

Numero ore di servizio settimanali: 25 ore

Giorni di servizio a settimana: 5

Sede di attuazione del progetto: Consorzio Trait d'Union

7. Titolo: Due mesi in positivo nei servizi rivolti agli immigrati

Area di intervento – settore: Assistenza/Immigrati – profughi

Luogo di impegno: Aosta, Centro comunale immigrati extracomunitari

Tipologia delle attività svolte: I giovani in servizio civile sono stati impegnati nelle diverse attività del Centro comunale immigrati extracomunitari dove si portano avanti attività di supporto ai servizi per l'immigrazione e si accolgono gli immigrati e i profughi gestiti dal Consorzio Trait d'Union. Il Ccie è impegnato nella promozione della cultura dell'integrazione e dell'aiuto alla persona attraverso la mediazione linguistica, informazioni e misure di accompagnamento all'inserimento sociale e alla relazione con la comunità ospitante.

Numero ore di servizio settimanali: 20 ore

Giorni di servizio a settimana: 5

Sede di attuazione del progetto: Consorzio Trait d'Union

8. Titolo: Giovani consumatori consapevoli

Area di intervento – settore: Diritti del cittadino e tutela dei consumatori

Luogo di impegno: Aosta, sede del Codacons

Tipologia delle attività svolte: I volontari sono stati impiegati nelle azioni di informazione e tutela dei consumatori secondo le finalità statutarie dall'associazione e, ove possibile, anche di consulenza legale, sotto la supervisione di avvocati esperti in materie consumeristiche. Inoltre i volontari sono stati coinvolti nei progetti e nelle campagne informative sotto il profilo organizzativo, gestionale ed esecutivo.

Numero ore di servizio settimanali: 20 ore

Giorni di servizio a settimana: 5

Sede di attuazione del progetto: Codacons

9. Titolo: Porte aperte alla città

Area di intervento – Settore: Patrimonio e culturale

Luogo di impegno: Aosta, Tempio Valdese

Tipologia delle attività svolte: I giovani in servizio civile sono stati chiamati a incrementare le occasioni di apertura al pubblico del Tempio valdese di Aosta, favorendo accesso e fruizione degli spazi, a predisporre materiale divulgativo e di approfondimento specificamente dedicato

alle minoranze religiose nel territorio di Aosta e ad organizzare eventuali proposte artistiche e culturali su temi attinenti a etica, religione e società.

Numero ore di servizio settimanali: 32 ore

Giorni di servizio a settimana: 5

Sede di attuazione del progetto: Commissione sinodale per la Diaconia

10. Titolo: "Nature, culture et tradition, jeunes en action!"

Area di intervento – Settore: Patrimonio artistico e culturale/Salvaguardia e tutela di Parchi e oasi naturalistiche –

Luogo di impegno: Cogne, Villaggio Minatori

Tipologia delle attività svolte. I giovani sono stati impegnati in attività di divulgazione e sensibilizzazione sul territorio con affiancamento nell'organizzazione di eventi sul territorio, nei centri visitatori del Parco Nazionale Gran Paradiso e nei siti culturali gestiti dalla Fondation Grand Paradis.

Numero ore di servizio settimanali: 25 ore

Giorni di servizio a settimana: 5

Sede di attuazione del progetto: Centri visitatori di Cogne, Rheme-Notre Dame, Valsavarenche, Castello e Maison Bruil di Introd, Maison de Cogne Gérard Dayné

#### **"Due mesi in positivo" - seconda edizione -**

Con deliberazione n. 3170, in data 30 dicembre 2011, la Giunta regionale ha approvato il programma operativo annuale 2012 del Servizio Civile Regionale e con deliberazione n. 857, in data 20 aprile 2012, la Giunta regionale ha approvato per il secondo anno la realizzazione dei progetti di servizio civile regionale sperimentale "Due mesi in positivo" e ha definito le modalità di presentazione e di valutazione delle candidature a volontario.

Con deliberazione n. 857, in data 20 aprile 2012, la Giunta regionale ha approvato la realizzazione di progetti di servizio civile regionale sperimentale "Due mesi in positivo" e ha definito le modalità di presentazione e valutazione delle candidature a volontario di cui al programma operativo annuale 2012 del servizio civile regionale.

Tale seconda edizione di "Due mesi in positivo" ha coinvolto 54 giovani valdostani dai 16 ai 18 anni che hanno fatto un'esperienza di impegno, per due mesi, dal 14 giugno al 13 agosto 2012, in ambiti diversi che sono andati dall'aiuto alle persone in difficoltà, alla tutela dei beni culturali, da iniziative di animazione dell'infanzia, ad attività a favore dei diritti dei consumatori.

In particolare i progetti realizzati sono stati i seguenti:

- "Due mesi in positivo – Un'estate di condivisione";
- "Due mesi in positivo – Se vuoi la pace prepara la pace";
- "Due mesi in positivo – Riordino archivi - La memoria della scuola valdostana";
- "Due mesi in positivo – La scuola autonoma: i materiali e gli strumenti didattici, informatici e d'archivio";
- "Due mesi in positivo – Mettiamoci l'anima...tore";
- "Due mesi in positivo – Nei servizi rivolti agli immigrati";
- "Due mesi in positivo – Nei servizi rivolti alla prima infanzia e alla famiglia – Garderie";
- "Due mesi in positivo – Nei servizi rivolti alla prima infanzia e alla famiglia";
- "Due mesi in positivo – Centri ludico sportivi in città";
- "Due mesi in positivo – Scambio fra generazioni nel Quartiere San Rocco".

#### **"Due mesi in positivo" - terza edizione -**

Per l'estate 2013 è prevista la terza edizione del bando "Due mesi in positivo" - non più a carattere sperimentale come nei due anni precedenti ma a carattere ordinario - quale opportunità di servizio civile riservata ai giovani valdostani di età compresa tra i 16 e i 18 anni. Gli enti accreditati al Servizio Civile Nazionale o all'Albo Regionale di Servizio Civile che intendono accogliere i giovani potranno presentare, per la scadenza di lunedì 8 aprile 2013, i

progetti che avranno una durata di due mesi (14 giugno / 14 agosto 2013) e l'obiettivo di sensibilizzare i giovani alla cultura della solidarietà e del servizio alla comunità.

Il bando si inserisce all'interno di una serie di iniziative proposte dalla Struttura Politiche Sociali dell'Assessorato Sanità, Salute e Politiche Sociali a favore dei giovani e più precisamente:

- il finanziamento di un progetto di Servizio Civile Nazionale relativo al bando nazionale 2011, presentato dall'ente accreditato di Servizio Civile A.C.L.I. e attivato sul territorio della Regione autonoma Valle d'Aosta, che ha visto il coinvolgimento di 5 giovani valdostani di età compresa tra i 18 e i 28 anni;
- il prossimo avvio di un progetto di Servizio Volontario Europeo (SVE), reso possibile grazie alla partecipazione della Regione autonoma Valle d'Aosta al programma tematico comunitario "Gioventù in azione" – Azione 2 "Servizio Volontario Europeo", presso la Fondazione Borussia con la successiva selezione di 4 volontari, di età compresa tra i 18 e i 30 anni, da impiegare nei 4 progetti di Servizio Volontario Europeo in Polonia;
- l'avvio per il prossimo autunno di un progetto di servizio civile regionale annuale che vedrà coinvolti una decina di volontari di età compresa tra i 18 e i 28 anni.

#### 4.5 Bando di selezione dei candidati servizio civile regionale

La ratio nel prevedere l'impianto della funzione di selezione per il servizio civile regionale sta nel voler **favorire l'accesso all'esperienza di servizio civile anche a giovani con bassa scolarizzazione.**

Per far ciò occorre che gli enti – anche supportati dall'assistenza tecnica della regione in materia di servizio civile - individuino dei criteri di selezione aggiuntivi delle candidature e limitino il peso del *curriculum studiorum* a non più del 30% sul totale del "paniere di valutazione".

A fronte della pubblicazione del bando che definisce - sulla base delle risorse disponibili per l'anno - il contingente delle persone da avviare al servizio civile regionale, le persone interessate, in possesso dei requisiti di cui agli artt. 5 od 11 della l.r. 30/07, presentano domanda direttamente agli enti titolari dei progetti.

Prendendo spunto da *best practise* di altre regioni<sup>4</sup>, la **persona che si candida al servizio civile sottoscrive** anch'essa la "**Carta di impegno etico del servizio civile regionale valdostano**" di seguito riportata:

#### CARTA DI IMPEGNO ETICO DEL SERVIZIO CIVILE REGIONALE

La Regione Valle d'Aosta, in conformità alle finalità della L.R. 30/2007:

- promuove l'esperienza del Servizio Civile Regionale nello spirito di leale collaborazione con lo Stato Italiano e le istituzioni nazionali competenti,
- propone l'opportunità di partecipazione al servizio civile a tutte le persone interessate – grazie alla realizzazione di progetti sperimentali – così che possano esprimere il proprio protagonismo a favore della comunità valdostana,
- organizza tale esperienza di cittadinanza attiva nella comunità valdostana, integrando e rendendo sinergiche le disposizioni della normativa nazionale vigente in materia di Servizio Civile Nazionale,
- facilita il diffondersi del "senso identitario" del sistema servizio civile in Valle d'Aosta ispirato al principio di sussidiarietà, nei valori di solidarietà, trasparenza ed eticità impegnandosi, altresì, a che l'esperienza di Servizio Civile svolta presso gli enti e le organizzazioni sia finalizzata ad azioni di utilità sociale per un'educazione alla cittadinanza attiva e solidale.

<sup>4</sup> Si fa riferimento alla Regione Emilia Romagna che ha redatto una propria "Carta di impegno etico del servizio civile regionale" che viene sottoscritta in fase di accreditamento dal Dirigente dell'Ufficio regionale preposto e dall'ente accreditato per poi essere firmata anche dal giovane che prende servizio presso quell'ente.

La struttura regionale per il Servizio Civile e gli Enti che partecipano ai progetti di Servizio Civile Regionale, nel sottoscrivere la presente “Carta di impegno etico del servizio civile regionale”:

- sono consapevoli di partecipare all'attuazione di una legge che ha come finalità il coinvolgimento delle giovani generazioni nella difesa della Patria con mezzi non armati e non violenti, mediante servizi di utilità sociale e di promozione alla cittadinanza. Servizi tesi a costituire e rafforzare i legami che sostanziano e mantengono coesa la società civile, rendono vitali le relazioni all'interno delle comunità, allargano alle categorie più deboli e svantaggiate la partecipazione alla vita sociale, attraverso azioni di solidarietà, di inclusione, di coinvolgimento e partecipazione, che promuovono a vantaggio di tutti il patrimonio culturale e ambientale delle comunità, e realizzano reti di cittadinanza mediante la partecipazione attiva delle persone alla vita della collettività e delle istituzioni a livello locale, nazionale, europeo ed internazionale;
- considerano che il servizio civile regionale propone ai giovani ed alle altre persone che possono accedervi l'investimento di un periodo della loro vita e si impegnano, perciò, a far sì che tale proposta avvenga in modo trasparente e non equivoco, dichiarando cosa gli si propone di fare e cosa potranno apprendere durante il periodo di servizio civile presso l'ente, in modo da metterle nelle migliori condizioni per valutare l'opportunità della scelta;
- affermano che il servizio civile regionale presuppone come metodo di lavoro "l'imparare facendo", a fianco di persone più esperte in grado di trasmettere il loro saper fare alle persone che svolgono il servizio civile, lavorandoci insieme, facendoli crescere in esperienza e capacità, valorizzando al massimo le risorse personali di ognuno;
- si impegnano a garantire la crescita di tutti i soggetti coinvolti a diverso titolo nel sistema servizio civile per assicurare un servizio civile di qualità realmente capace di trasmettere stili di vita partecipativi e solidali alla persone che svolgono il servizio ed alla collettività valdostana più in generale. In particolare gli enti si impegnano a far svolgere al proprio personale impegnato nel servizio civile i percorsi formativi appositamente previsti dal documento di programmazione triennale; la Regione garantisce una pluralità di interventi – tra loro complementari – volti a facilitare, accompagnare e supportare gli enti al fine di renderli autonomi rispetto alle competenze loro richieste.
- riconoscono il diritto delle persone che svolgono il servizio civile regionale di essere impegnate per le finalità del progetto e non per esclusivo beneficio dell'ente, di essere pienamente coinvolte nelle diverse fasi di attività e di lavoro del progetto, di verifica critica e riprogettazione degli interventi e delle azioni. Riconoscono, altresì, il diritto di queste persone di non essere impiegate in attività non condivise dalle altre persone dell'ente che partecipano al progetto, di lavorare in affiancamento a persone più esperte in grado di guidarle e di insegnare loro facendo insieme; di potersi confrontare con l'ente secondo procedure certe e chiare fin dall'inizio a partire dalle loro modalità di presenza nell'ente, di disporre di momenti di formazione, verifica e discussione del progetto proposti in modo chiaro ed attuati con coerenza;
- chiedono alle persone che presentano domanda per il servizio civile di accettare – sottoscrivendo la presente Carta all'atto di presentazione della domanda di selezione – il dovere di apprendere, farsi carico delle finalità del progetto, partecipare responsabilmente alle attività dell'ente indicate nel progetto di servizio civile regionale, aprendosi con fiducia al confronto con le persone impegnate nell'ente, esprimendo nel rapporto con gli altri e nel progetto il meglio delle proprie energie, delle proprie capacità, della propria intelligenza, disponibilità e sensibilità, valorizzando le proprie doti personali ed il patrimonio di competenze e conoscenze acquisito, impegnandosi a farlo crescere e migliorarlo;
- si impegnano a far parte di una rete di soggetti che a livello nazionale e regionale accettano e condividono le stesse regole per attuare obiettivi comuni, sono disponibili al confronto e alla verifica delle esperienze e dei risultati, nello spirito di chi rende un servizio al Paese ed intende condividere il proprio impegno con i più giovani;
- condividono l'idea di un sistema Servizio Civile, come “bene pubblico”, che coinvolge la persona in tutto l'arco della sua vita, sia come protagonista dell'esperienza che come beneficiaria di una specifica formazione civica. Un servizio alla collettività da iscrivere tra le

realtà che costituiscono il “bene comune” da rigenerare e da rianimare nei territori e per l'intera comunità locale;

- promuovono l'esperienza di Servizio Civile Regionale proponendola a tutti i cittadini residenti in Valle d'Aosta con l'obiettivo comune del sostegno all'integrazione fra le generazioni, gli individui e la comunità locale. Una proposta di un sistema di Servizio Civile radicata nella comunità che aiuti i cittadini a maturare una visione comune dei bisogni e delle risorse esistenti sul territorio, innescando processi di assunzione di responsabilità civica e di impegno per la giustizia.

Anche in questo caso la sottoscrizione della carta vuole essere un primo passo di condivisione dei valori ispiratori del servizio civile regionale.

Ulteriore elemento di qualità e trasparenza del rapporto, **di natura non lavorativa**, che si instaura tra la persona selezionata, la regione e l'ente di servizio civile è la **sottoscrizione di uno specifico contratto** – tra Regione e persona selezionata – **in cui sono chiaramente esplicitati diritti e doveri di tutti i soggetti coinvolti nel progetto di servizio civile regionale.**

Infine, si mantiene, così come proposto nel Documento di programmazione 2010/2012 – e su un progetto di 1400 ore – il mantenimento a 25 giorni di permesso retribuito e l'inserimento nel novero dei permessi straordinari di alcune giornate per esami scolastici o universitari, tesi di laurea e concorsi pubblici.

Il documento recepisce le **richieste degli enti** nell'articolazione dell'orario di servizio: i progetti dovranno prevedere un impegno **orario settimanale** non inferiore alle 6 ore e non superiore alle 30 ore settimanali, articolato su un minimo di 3 giorni ed un massimo di 6 con un limite massimo di 9 ore giornaliere comprensive di 1 ora per pausa pranzo.

#### 4.6 Formazione

La formazione costituisce un aspetto fondante del sistema servizio civile in Valle d'Aosta. Essa è pensata non solo per le persone che possono accedere all'esperienza di servizio civile ma anche alle figure professionali che devono accompagnarle.

Si illustrano, qui di seguito, le linee guida dei percorsi formativi rivolti a due tipologie di destinatari: principali, intesi come giovani ed altre persone avviate a progetti di servizio civile regionale; intermedi, ovvero le diverse figure professionali individuate dall'ente per la realizzazione del servizio civile al suo interno.

Destinatari principali: i giovani o altre persone avviate a progetti di servizio civile regionale

E' importante che l'attività formativa, generale e specifica, costituisca un momento di confronto tra le persone che svolgono servizio civile.

La formazione generale è prevista a carico dell'ente regionale; si propone di far propria l'impostazione utilizzata nel servizio civile nazionale, prevedendo la creazione di aule formative a cui partecipano fino a 25 persone per corso, avviate anche su progetti di enti differenti.

L'**unitarietà dell'impostazione tra servizio civile regionale e nazionale** per la **formazione generale** è utile e permette sinergie su un **duplice aspetto: valoriale**, vista la coerenza di contenuti formativi, basati sui valori e la storia del servizio civile; **economico**, per il corrispettivo che l'UNSC riconosce alle Regioni per ciascun partecipante.

Visti i numeri esigui di persone presso ciascun ente il presente documento propone anche per la **formazione specifica**, a carico degli enti ospitanti, la possibilità di **realizzare i corsi in collaborazione tra più enti impegnati in attività simili o complementari sul territorio.**

Il piano formativo specifico - indicante per ciascun progetto metodologie, contenuti, docenti, eventuale collaborazione con altri enti, moduli e loro cronoprogramma - deve essere indicato dagli enti al momento della presentazione dei progetti.

Vista la possibilità di una diversa durata dei progetti di servizio civile regionale - nel caso in cui il giovane svolga più progetti di servizio civile nel corso dei due anni, fino al massimo di 1400 ore complessive – o che il giovane abbia già svolto servizio civile nazionale, **la formazione generale deve essere compiuta una sola volta.**

Differentemente la **formazione specifica è sempre obbligatoria** ad eccezione che la persona partecipi a un progetto che costituisca la prosecuzione di uno già svolto nel medesimo ente con riferimento allo stesso ambito (es. assistenza), servizio (es. centro diurno) e target di destinatari (es. disabili).

Si ricorda che la formazione (generale e specifica) è obbligatoria ed è considerata a tutti gli effetti orario di servizio per le persone che svolgono servizio civile.

#### Destinatari intermedi: figure professionali previste dagli enti per il servizio civile regionale

L'Ufficio regionale competente **dovrà tener conto**, nella strutturazione dei corsi che si trova a dover governare, un "processo in costruzione" che vede **le figure professionali coinvolte quali destinatari intermedi del processo formativo.**

La formazione nel Servizio Civile Regionale è volta a fornire "saperi comuni" alle diverse persone che operano a livello locale per permettere un approccio sinergico del sistema servizio civile valdostano. La formazione, quindi, si prefigge di svolgere un ruolo strategico, assolvendo a cinque funzioni:

- condividere "sapere comuni";
- fornire strumenti di orientamento alla complessità;
- aiutare a leggere e interpretare il cambiamento in atto;
- radicarsi concretamente nel contesto (storico, sociale, culturale ed economico);
- supportare la coerenza tra fini e mezzi dell'azione.

Si ritiene opportuno che la partecipazione ai corsi annuali costituisca uno tra i requisiti per il mantenimento dell'accreditamento da parte dell'ente.

La sfida consiste nel realizzare una **formazione capace di facilitare processi e profili professionali di nuova generazione**, evitando, quindi, l'orientamento al mero addestramento al compito e all'obiettivo.

Inoltre, l'Ufficio regionale competente verificherà la possibilità di rilasciare alle figure partecipanti al termine del triennio di corso – oppure per singoli anni - una certificazione delle competenze acquisite.

Qui di seguito si tracciano gli obiettivi principali che la Regione si propone di raggiungere con riferimento alle seguenti figure professionali ritenute maggiormente strategiche:

- il responsabile del servizio civile regionale;
- il progettista;
- il formatore;
- l'OLP – Operatore Locale di Progetto.

Si rinvia la specifica definizione dei percorsi formativi per ciascuna di queste figure a successivi provvedimenti dell'Ufficio regionale competente.

#### *Responsabile del servizio civile regionale*

Il Responsabile del servizio civile regionale costituisce il **nucleo territoriale del sistema organizzativo del servizio civile**, sovrintendendo le attività previste dal progetto di Servizio Civile e le professionalità impegnate a diverso titolo durante il suo svolgimento.

La Regione con il percorso formativo ad essi rivolto si propone di raggiungere i seguenti obiettivi:

- condivisione dei valori del sistema Servizio Civile (nazionale e regionale);
- conoscenza approfondita della normativa primaria e secondaria inerente il Servizio Civile, con particolare attenzione alla gestione delle persone in servizio civile, anche sotto gli aspetti amministrativi;
- capacità organizzative, gestionali e relazionali con le diverse figure coinvolte nell'attuazione dei progetti così da promuovere le opportunità di crescita umana, culturale e professionale dei giovani in servizio civile presso quegli enti.

### *Progettista*

Progettare partendo dagli obiettivi e non dalle attività. **Questa, in sintesi, è l'idea di fondo che ispira la Regione nella progettazione del servizio civile valdostano.**

**Una progettazione capace, quindi, di coinvolgere i diversi attori del servizio civile abitandoli a pensare in termini di “problemi e soluzioni” e non di “mancanza di ...”.**

**Il percorso formativo, rivolto sia ai progettisti degli enti titolari di accreditamento sia ai referenti della progettazione degli altri enti accreditati, individuato e descritto con successivo provvedimento, intende raggiungere i seguenti obiettivi:**

- diffondere il concetto dell'integrazione delle competenze nella progettazione di servizio civile all'interno dei singoli enti;
- promuovere e facilitare nella progettazione a livello locale l'intervento e il coinvolgimento dei diversi beneficiari e gli attori-chiave, sperimentando il coinvolgimento dei giovani in servizio civile nell'analisi dei bisogni, definizione degli obiettivi e delle strategie nella fase di prima identificazione dei progetti;
- favorire la sistematicità dell'intervento progettuale, anche attraverso l'elaborazione di progetti a rete, così da superare la logica di “centralità dell'ente” per un approccio fondato sulla “centralità del territorio” in cui l'ente assieme ad altri va ad agire;
- coinvolgere le persone in servizio civile su progetti qualitativamente interessanti – sotto il profilo umano, esperienziale, professionale – che li rendano attori nel proprio territorio;
- facilitare l'informazione, la condivisione ed l'implementazione delle buone prassi già presenti nel territorio valdostano ed italiano.

### *Formatore*

I formatori nel servizio civile hanno il **compito di facilitare i rapporti intercorrenti tra i quattro attori: ente accreditato, Regione, persona in servizio civile e territorio.**

Ogni attore è definito da compiti e responsabilità che lo mettono in relazione con gli altri. Il formatore deve facilitare questo rapporto avendo ben chiara l'importanza del Servizio civile come contesto formativo e di partecipazione attiva delle diverse persone coinvolte non fine a se stesso ma per una trasformazione costruttiva del territorio in termini di cittadinanza attiva e solidale, pace, promozione umana ed inclusione sociale.

All'interno di questa visione l'obiettivo sarà fornire ai formatori:

- una conoscenza delle principali tematiche del servizio civile nazionale e regionale chiarendo la mappa concettuale a cui il sistema servizio civile valdostano fa riferimento;
- strumenti operativi da utilizzare nel concreto lavoro d'aula.

E' fondamentale, infine, ricordare la **pluralità di soggetti, oltre ai giovani, che possono svolgere il servizio civile** secondo quanto previsto dalla normativa regionale. Una pluralità di destinatari finali della formazione che **richiede un'attenta analisi dei bisogni formativi di ciascun target** per poter mettere a punto un processo formativo utile a ciascun attore.

## OLP – Operatore Locale di Progetto

E' certamente la figura che costituisce l'anello di congiunzione tra l' esperienze nazionale e regionale di servizio civile. La definizione tra "apprendista a maestro" - mutuata dall'UNSC - descrive in modo appropriato il particolare legame tra la persona in servizio civile e l'operatore locale di progetto. Si tratta di un'espressione che richiama l'operosità della bottega artigianale in cui l'esperto trasmettere al giovane apprendista l'arte - sapiente mix di tecnica e passione - del proprio lavoro.

Un cambio di saperi nel quale la Regione Valle d'Aosta si riconosce e vuole rafforzare con percorsi formativi specifici per gli OLP, così da supportarli a diventare validi coordinatori. Ecco quindi l'obiettivo formativo: affiancare alla competenza maturata dall'OLP nei servizi che svolge presso l'ente - sia esso collaboratore o volontario – "le capacità e professionalità specifiche inerenti le azioni e gli obiettivi del progetto".

Per raggiungere ciò il percorso formativo sarà volto a:

- **far conoscere, comprendere e condividere agli Operatori Locali di Progetto** lo spirito, la logica e **il funzionamento del sistema Servizio Civile valdostano** (nazionale e regionale);
- **rendere consapevoli gli OLP della centralità del loro lavoro** per la riuscita del Servizio Civile, nonché quella di fornire alcuni strumenti per la gestione delle criticità che si possono presentare nella relazione tra Enti e persone che svolgono il servizio civile durante la realizzazione dei progetti.

Un OLP, quindi, che grazie al percorso formativo è in grado di fungere da coordinatore e responsabile del progetto in senso ampio e delle attività delle persone in servizio civile nello specifico.

Da evidenziare l'aspetto sinergico con il servizio civile nazionale. Infatti, per questa figura è stato modulato dall'UNSC un percorso formativo comprensivo di materiali così come la messa a disposizione per la formazione di queste figure di appositi fondi che l'UNSC trasferisce alle Regioni.

### *Tutor*

Si ritiene tale figura strategica per un'efficace ed efficiente gestione del sistema servizio civile in Valle d'Aosta, benché essa sia scomparsa dalla disciplina del servizio civile nazionale. Il tutor, dotato di capacità di gestione delle risorse umane, **rappresenta la figura di prima istanza per le persone che svolgono servizio civile, facilita il loro ingresso nelle strutture dell'ente, li accompagna durante il percorso formativo.**

Svolge, altresì, la supervisione delle attività effettuate con l'OLP in relazione a quelle previste nel progetto ed è in costante contatto con il responsabile del servizio civile al quale risponde e per il quale redige periodiche relazioni sull'andamento delle attività, con particolare riferimento al grado di soddisfazione dei volontari e agli aspetti organizzativi che influiscono negativamente sull'andamento del progetto.

Obiettivi del percorso formativo promosso dalla Regione riguardano lo sviluppo delle capacità di mediazione dei tutor, le finalità del progetto e le aspettative dei volontari.

## 4.7 Rilascio attestati

Al pari della funzione di attestazione riconosciuta alla Regione dall'UNSC per il servizio civile nazionale, l'Ufficio regionale competente ha il compito di rilasciare alle persone che hanno portato a termine il servizio civile regionale l'attestazione di svolgimento del servizio civile.

Inoltre, il presente documento propone che gli enti titolari dei progetti di servizio civile regionale finanziati rilascino, al termine del progetto stesso, un **attestato specifico** alle persone che hanno portato a compimento il periodo di servizio civile previsto da progetto. Tale attestato – valido a fini curriculari - dovrà contenere una **dettagliata e precisa descrizione delle competenze acquisite**. Il presente attestato non sostituisce il rilascio di particolari certificazioni o di crediti formativi eventualmente previsti da progetto.

Sulla base degli specifici progetti realizzati – e misurati attraverso indicatori tangibili di risultato - **saranno evidenziate le particolarità dei ruoli svolti dal volontario**, in modo da qualificare ulteriormente l'apporto che il giovane ha conferito al sistema solidale locale.

E' attribuito all'Ufficio regionale competente il compito di verificare l'effettivo rilascio dell'attestato da parte degli enti.

#### 4.8 Assistenza tecnica

Tra i principali obiettivi del documento, emerge la necessità di declinare la funzione di assistenza tecnica in termini di reale supporto a tutti gli enti interessati al servizio civile, siano essi già iscritti o in fase di accreditamento all'Albo regionale del servizio civile.

Come già evidenziato nella precedente programmazione, la difficoltà per gli enti di accedere al servizio civile nazionale per gli skill richiesti alle diverse figure professionali, rappresenta un punto cruciale. Con l'assistenza tecnica si vuole fornire un affiancamento agli enti e alle loro figure professionali.

Per realizzare tale affiancamento si propone una **metodologia** fondata sul *mentoring*, intendendo con questo termine un incontro e scambio non solo di saperi tecnici ma anche stili di lavoro collaborativi.

Una **siffatta assistenza tecnica permette**, altresì, **agli enti** di accedere con più sicurezza anche al servizio civile nazionale e **di vedersi finanziati i progetti**.

In particolare gli enti valdostani evidenziano la necessità di un supporto tecnico ed operativo nei seguenti ambiti:

- **Accreditamento.** Gli enti valdostani trovano difficoltà ad accreditarsi nel sistema servizio civile per la mancanza di personale con gli *skill* richiesti dalla normativa e di risorse economiche per acquisirle esternamente. Per una lettura approfondita, si rimanda al paragrafo 4.1;
- **Progettazione.** Rappresenta un ambito con forte criticità vista la soglia di punteggio che devono raggiungere i progetti di servizio civile nazionale per essere finanziati. Si ricorda che tale soglia è pari a 63/80simi. Occorre, quindi, per gli enti essere supportati attivamente nella scrittura progettuale per il servizio civile, verificando assieme a loro l'approccio metodologico più adatto – visto i criteri di valutazione – per la progettazione. Occorre, inoltre, ricordare che per la progettazione costituisce elemento di valutazione – e conseguentemente di punteggio – l'indicazione dei modi di raccordo tra l'attività prevista da progetto e la restante programmazione regionale;
- **Formazione.** I fabbisogni formativi delle diverse figure professionali previste per il servizio civile, sono stati trattati nel paragrafo 4.5 relativo alla formazione;
- **Promozione del servizio civile.** Riguarda tutta l'attività specificamente rivolta agli enti per promuovere i valori e l'esperienza di servizio civile tra i potenziali soggetti che possono svolgerlo e la collettività;
- **Monitoraggio e valutazione.** Ambito spesso trascurato anche dagli enti più grandi e strutturati, ma d'importanza strategica per permettere di tesaurizzare le esperienze precedenti. Si tratta di individuare gli eventuali scostamenti da quanto previsto in progetto, di valutarne l'impatto sul risultato finale e di suggerire gli eventuali aggiustamenti.

Le declinazioni operative di quanto sopra illustrato saranno dettagliate nel Programma operativo 2013.

E' lasciato all'Ufficio regionale competente, con successivi provvedimenti, determinare i modi e i criteri per la realizzazione delle attività di assistenza tecnica sopra indicate che saranno svolte direttamente dall'Ufficio regionale competente o avvalendosi di soggetti specializzati esterni.

## 4.9 Benefici, agevolazioni e riconoscimenti

Il presente documento di programmazione evidenzia l'opportunità di **non inserire delle sperequazioni tra i giovani che svolgono servizio civile nazionale o regionale.**

Si propone qui di seguito un ventaglio di benefici e riconoscimenti, lasciando alla valutazione politica se e come utilizzarli per la qualificazione dell'offerta di servizio civile regionale. Alcuni riconoscimenti sono già applicati in altre legislazioni regionali in materia di servizio civile, altri sono innovativi.

### Riconoscimento crediti formativi e certificazione di competenze

La Regione definisce, sentita la Consulta Regionale per il Servizio Civile, le modalità per il rilascio della **dichiarazione di competenza**<sup>5</sup> ai partecipanti ai progetti di servizio civile, in analogia con la normativa nazionale e regionale in materia di attestazioni intermedie per le attività correnti di formazione ed istruzione.

La Regione individua gli ambiti di spendibilità della dichiarazione di competenza e il valore attribuibile al conseguente credito formativo.

A tal fine possono essere stipulati accordi e convenzioni con:

- associazioni di imprese del privato sociale, associazioni di rappresentanza delle cooperative e altri enti senza finalità di lucro, allo scopo di **favorire il collocamento nel mercato del lavoro dei giovani** che hanno svolto servizio civile;
- Università della Valle d'Aosta/Université de la Vallée d'Aoste allo scopo di riconoscere **crediti formativi utili al conseguimento di titoli di studio**, in coerenza con attività formative prestate nel corso del servizio civile e rilevanti per il curriculum degli studi.

Particolare attenzione sarà rivolta ai giovani che hanno interrotto il percorso di studi al fine di consentire loro l'acquisizione di un titolo di studio o la certificazione di competenze spendibili nel mondo del lavoro.

### Percorsi preferenziali di inserimento nel mondo del lavoro

- **Benefici in materia di concorsi**<sup>6</sup>. Il periodo di servizio civile annuale effettivamente prestato potrà essere valutato nei concorsi pubblici regionali con le stesse modalità e lo stesso valore del servizio prestato presso enti pubblici, in armonia con le disposizioni relative all'organizzazione del personale. La struttura regionale competente cura la stipula di accordi e protocolli d'intesa tra Regione ed enti locali per l'estensione di crediti occupazionali o l'acquisizione di punteggi aggiuntivi nei concorsi pubblici presso enti locali;
- **Collocamento**. Il dipartimento regionale competente provvede, su richiesta delle persone interessate, a pubblicizzare l'avvenuta prestazione del servizio civile annuale nelle operazioni di collocamento<sup>7</sup>.
- **Riserva di posti**<sup>8</sup>. Si propone che la Regione favorisca e promuova il recepimento delle norme nazionali che prevedono per taluni corpi la creazione – in caso di assunzioni e/o concorsi – di una riserva di posti a favore delle persone che hanno svolto il servizio civile annuale presso i loro enti.

<sup>5</sup> La Regione Emilia Romagna ha introdotto il rilascio della dichiarazione di competenza al termine del percorso di servizio civile regionale. Vedi L.R. n. 20/2003 Emilia Romagna art. 10.

<sup>6</sup> Tutte le Regioni che hanno a oggi legiferato in materia di servizio civile regionale prevedono l'equiparazione dell'anno di servizio civile con quello svolto presso enti pubblici.

<sup>7</sup> È la Provincia Autonoma di Bolzano ad aver previsto un beneficio simile. Vedi DPP 26 1/06 Provincia Autonoma di Bolzano art. 13

<sup>8</sup> Si tratta di un criterio innovativo, volto a recepire un miglior trattamento previsto dalla normativa nazionale.

## Copertura assicurativa<sup>9</sup>

Sono garantite a chi svolge servizio civile le assicurazioni obbligatorie per la copertura del rischio d'infortuni e la responsabilità civile, riguardo ai danni da essi subiti o cagionati all'ente o a terzi durante l'espletamento del servizio. I relativi oneri sono a carico degli enti e organizzazioni per le quali le persone prestano servizio.

## Rimborsi spese

È riconosciuto un plafond (max € 300,00) a progetto per il rimborso delle spese effettivamente sostenute e documentate dalle persone che svolgono il servizio civile per l'espletamento delle attività di servizio previste dal progetto. Tali rimborsi sono conferiti agli Enti che li erogano secondo i modi previsti nei progetti stessi.

## Maternità

Le donne impegnate nel servizio civile hanno in caso di maternità diritto all'interruzione del servizio sociale, nei limiti legali previsti per il congedo obbligatorio di maternità. Al termine del periodo di congedo obbligatorio di maternità, il servizio civile può essere ripreso, pena la decadenza dalle successive indennità eventualmente in corso di maturazione.

## Tributi locali

La Giunta regionale determina, con apposita deliberazione, le esenzioni o riduzioni sui tributi locali a favore delle persone che svolgono servizio civile o delle famiglie di cui sono a carico fino alla misura del contributo annuale corrisposto pari a 5.205,60 Euro.

## Trattamento economico

Occorre, innanzitutto, ribadire che l'attività svolta nell'ambito dei progetti di servizio civile regionale non determina l'instaurazione di un rapporto di lavoro.

Ai soggetti impiegati nei progetti di servizio civile regionale si propone di corrispondere un assegno, non di natura retributiva, il cui ammontare (escluso l'eventuale contributo pensionistico) è definito sulla base di quello previsto per il servizio civile nazionale pari oggi a 5.205,60 Euro annuali per un totale di 1400 ore di servizio. L'importo sarà diminuito proporzionalmente in ragione del diverso impegno settimanale previsto dal progetto di servizio civile regionale.

Con riferimento alle modalità di erogazione del trattamento economico a favore delle persone che svolgono servizio civile si individuano le seguenti tre ipotesi tra loro alternative:

- a) il trattamento economico è erogato direttamente dalla Regione sulla base di una comunicazione mensile dell'ente in merito all'effettivo svolgimento del servizio<sup>10</sup>;
- b) l'erogazione dei compensi è disposta per il tramite dell'ente titolare del progetto<sup>11</sup>, che deve tenere adeguata contabilità e rendicontare alla Regione secondo le modalità comunicate dall'Ufficio regionale competente per il servizio civile che provvederà alla liquidazione dei rimborsi a favore delle organizzazioni e degli enti ogni tre mesi. In caso si scelga questa ipotesi occorre prevedere un anticipo agli Enti almeno pari a quattro mensilità per ciascuna persona avviata al servizio. Ciò si rende necessario per evitare che l'ente si trovi, per i tempi necessari alla regione di erogare i rimborsi, senza liquidità di cassa per pagare le persone;
- c) l'erogazione dei compensi è disposta per il tramite della Regione previo accordi e convenzioni con Enti pubblici o privati<sup>12</sup>.

<sup>9</sup> Anche questo beneficio è riconosciuto in tutte le leggi o regolamenti regionali in materia di servizio civile regionale.

<sup>10</sup> E' previsto dalla Regione Toscana all' art. 18 del Regolamento di attuazione della legge regionale 35/06 in materia di servizio civile regionale. Vedi Decreto Presidente della Giunta 10/R/2009

<sup>11</sup> Disciplinato nel Regolamento Regionale N. 3/2006 Regione Liguria all' art. 6

<sup>12</sup> Ibidem

## Prestazioni sanitarie del SSN

Le strutture del Servizio sanitario regionale forniscono gratuitamente a coloro che svolgono servizio civile tutte le prestazioni mediche propedeutiche o connesse all'espletamento del servizio tra cui accertamenti generici, specialistici e ambulatoriali. Inoltre, rilasciano gratuitamente certificazioni, attestazioni e dichiarazioni sanitarie.

### **4.10 Informatizzazione**

L'Ufficio regionale competente si è dotato dell'accesso al sistema di gestione informatica Helios, strumento principe della gestione del Servizio civile regionale utilizzato per l'aggiornamento dei dati (enti, giovani, figure accreditate, progetti, ect.).

Con deliberazione della Giunta regionale n. 3123 del 5.11.2010 infatti è stata acquisita della Società Serap di Roma la fornitura del programma informatico "Helios" per la gestione del servizio civile regionale, ai sensi dell'art.57, comma 2, lett. b) del D.Lgs 163/2006

## **CAPITOLO 3**

### **Quadro di riferimento e modalità di ripartizione delle risorse destinate al servizio civile dal bilancio regionale e dalle altre fonti di finanziamento rese disponibili.**

#### **1. Le risorse del Servizio Civile Nazionale**

Dal 1 gennaio 2006 si è avviato il progressivo trasferimento di competenze sul servizio civile nazionale dallo Stato alle Regioni e Province autonome.

Mentre nella legge 64 del 2001 scarso spazio è dedicato al ruolo delle Regioni e degli enti locali, il D.Lgs n. 77 del 2002, emanato in attuazione di quanto previsto dall'articolo 2 della stessa, prevede un maggior coinvolgimento delle Regioni e Province autonome in diverse fasi dell'attuazione del servizio civile nazionale: dall'istituzione degli albi all'approvazione dei progetti; dall'attività di formazione a quella dell'informazione.

Si è reso, successivamente, necessario la stipula di un protocollo di intesa tra Ufficio nazionale e Regioni/Province autonome - approvato il 26 gennaio 2006 dalla Conferenza Stato-Regioni - per coordinare l'esercizio delle rispettive competenze e lo svolgimento delle attività d'interesse comune.

Per quanto attiene ai profili finanziari della materia, l'articolo 4, comma 2, lettera b) del d.lgs. n. 77 del 2002 stabilisce che una quota delle risorse del Fondo nazionale per il servizio civile venga destinata, sulla base del documento annuale di programmazione finanziaria dell'Ufficio, alle Regioni e Province autonome per le attività di informazione e formazione. Quota che dal 2006 viene annualmente ripartita dall'UNSC secondo quanto indicato dalla Conferenza Stato-Regioni con propria deliberazione.

Dal 2006 è stato, inoltre, riconosciuto un contributo UNSC per il rimborso delle attività di accreditamento e valutazione dei progetti, pari a € 60,00 per procedimento istruttorio, erogato previa presentazione da parte delle Regioni e Province autonome di una dettagliata relazione del numero di enti effettivamente accreditati e dei nuovi progetti valutati.

Con il protocollo d'intesa è stato anche condiviso il principio che, a partire dall'anno 2007, all'attribuzione delle competenze sul servizio civile nazionale alle Regioni e Province autonome debba corrispondere un'adeguata attribuzione di risorse da parte dell'UNSC, da stabilire con legge o altro provvedimento utile. La ripartizione del contributo tra le Regioni per spese di funzionamento è stato effettuato sulla base di criteri autonomamente individuati dalle stesse: per il 2008 in sede di Commissione regionale di coordinamento delle politiche sociali.

La tabella 1 riporta i trasferimenti operati durante il triennio 2009/ 2011 a favore della Regione Valle d'Aosta. A fronte del diverso oggetto i trasferimenti effettuati dall'UNSC riguardano:

- a) un apporto finanziario per le attività d'informazione e formazione in materia di servizio civile nazionale. Tale contributo ha destinazione vincolata;
- b) un contributo per le spese di funzionamento dell'Ufficio regionale competente;
- c) un contributo per lo svolgimento delle attività di valutazione dei progetti di servizio civile nazionale per gli enti di competenza regionale.

Per il riparto dei fondi nazionali tra le Regioni, oltre l'attribuzione di una quota percentuale in parti uguali, si è fatto riferimento al criterio della popolazione residente in ciascuna regione di età compresa tra 18-27 anni, al numero di posti per i giovani in servizio civile nazionale richiesti su base regionale, nonché al numero di sedi regionali di attuazione dei progetti.

**Tabella 1: Anni 2009/2011 Trasferimenti finanziari dall'UNSC alla Regione Valle d'Aosta**

Anno	Campagne per attività di formazione ed informazione	Contributo per spese di funzionamento	Contributo per attività connessa alla valutazione dei progetti
Consuntivo 2009	47.684,85	10.424,20	nd
Consuntivo 2010	2.600,00	8.551,40	nd
Consuntivo 2011	non assegnati	2.090,40	180,00

Fonte: UNSC – Servizio Amministrazione e Bilancio

## 2. Il Servizio Civile Regionale: ipotesi di budget triennale 2013/2015

La legge LR 30/07 prevede all'art. 12 un onere derivante dall'applicazione della legge regionale di 300.000,00 Euro annui a decorrere dal 2007.

Per una corretta ipotesi di allocazione delle risorse future 2013/2015, si evidenzia la necessità di provvedere a una riclassificazione del capitolo di spesa 57600, dettaglio 13599, per il budget 2013/2015 ripartendo l'importo complessivo tra le tre diverse tipologie di trasferimenti operate dall'UNSC a favore della Regione Valle d'Aosta. Si ricorda, infatti, che i fondi per l'attività di promozione e formazione sono a destinazione vincolata.

**Tabella 2: Anno 2013/2015 - Budget riclassificato servizio civile**

Capitolo di spesa 57600	Dettaglio	Descrizione voce	Budget	Bilancio di gestione	
			2013	2014	2015
	15413	Spese per l'attuazione, la promozione e lo sviluppo del servizio civile regionale	12.000,00	12.000,00	12.000,00
	15414	Spese per i volontari del servizio civile regionale	108.000,00	108.000,00	108.000,00
	13599	Quota di risorse del Fondo nazionale per il servizio civile destinate alle regioni ed alle province autonome per l'attività di formazione e comunicazione istituzionale.	84.856,59	np <sup>13</sup>	np
		Contributo per le spese di	nd <sup>14</sup>	np	np

<sup>13</sup> Si tratta di dati che non è possibile reperire né stimare da parte dell'UNSC, in quanto la normativa di ripartizione potrebbe modificarsi

		funzionamento alle Regioni			
		Contributo per le spese istruttorie degli enti di SCN e per la valutazione dei progetti	nd	np	np
		<b>Totale</b>	<b>204.857,00</b>	<b>120.000,00</b>	<b>120.000,00</b>

Fonte: Dipartimento Politiche Sociali Valle d'Aosta

Si ricorda che in applicazione del decreto legge n. 135 del 2008, convertito con modificazioni dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2, si è modificato il regime previdenziale dei giovani che svolgono il servizio civile nazionale, passando da un regime obbligatorio a "riscatto".

L'UNSC quindi non versa più i contributi figurativi per i giovani, i quali se vogliono riscattano tale periodo a proprio carico.

Si evidenzia a tal proposito lo scarso beneficio del riscatto a fronte del costo sostenuto: un anno di servizio civile riscattato corrisponde a circa 2 mesi di contribuzione pensionistica.

Ai fini di queste valutazioni e di garantire una perequazione tra i giovani che svolgono il servizio civile regionale o nazionale si ritiene opportuno non prevedere alcun costo in capo alla Regione Valle d'Aosta con riferimento a questo tema.

Gli importi relativi alle persone che svolgono servizio civile regionale sono procacite:

- entità assegno di servizio civile regionale, viene equiparato a quello nazionale pari a euro 433,80 al mese, per un importo complessivo annuo lordo di euro 5.205,60 per un impegno pari a 1400 ore annue. Rispetto alle prime due edizioni, l'assegno mensile attribuito ai volontari del servizio civile "Due mesi in positivo" ammonterà a euro 216,90, ovvero il 50% rispetto al contributo regionale e nazionale. Tali compensi, non sono soggetto a ritenute IRPEF in quanto sotto il primo scaglione tassabile. Ciò significa che per l'Agenzia delle entrate costituisce reddito e quindi da inserire nell'eventuale dichiarazione dei redditi.
- IRAP, pari all'8,5% dell'imponibile lordo pari a 442,48 euro annui.
- erogazione di contributi per l'attuazione di progetti con posti di vitto oppure con vitto e alloggio alle persone (ciò costituisce un buon incentivo ad accogliere anche l'impegno in progetti da realizzarsi in comuni diversi dal luogo di residenza o a facilitare la sostenibilità di studenti fuori sede domiciliati in regione). Il servizio civile nazionale prevede un contributo pari a 4,00 euro per il solo vitto e di euro 10,00 per vitto e alloggio. L'importo è calcolato su 235 giorni di servizio.
- Assicurazione infortuni, malattia e responsabilità civile verso terzi. Il costo unitario per assicurato può essere ragionevolmente stimato in 50,00 annue. Tale assicurazione sarà stipulata a favore della persona avviata al servizio civile dall'ente presso cui svolge il progetto e rimborsata dalla Regione. Ciò permette una semplificazione burocratica e una copertura assicurativa mirata rispetto allo specifico intervento che la persona andrà a svolgere, visto che gli enti che accolgono le persone in servizio civile hanno una propria assicurazione che copre la responsabilità civile e gli infortuni per i propri dipendenti e/o volontari.

## Contributi UNSC

- Formazione generale per le persone in servizio civile. Il contributo riconosciuto dall'UNSC per la formazione generale dei giovani 18-28 anni in servizio civile nazionale è di 90,00 euro a persona che completa l'intero percorso formativo di 30 ore.

<sup>14</sup> I dati devono essere oggetto di riclassificazione da parte dell'Ufficio regionale competente alla luce di quelli riportati nella tabella 1.

- Formazione OLP servizio civile nazionale. Il contributo riconosciuto dall'UNSC nel la formazione di ciascun OLP è di 40,00 euro IVA esclusa.
- Valutazione progetti. Il contributo riconosciuto dall'UNSC è di 60,00 euro a progetto di servizio civile nazionale valutato.
- Accreditamento enti. Il contributo riconosciuto dall'UNSC è di 60,00 euro a istruttoria di accreditamento di servizio civile nazionale conclusa.

## **APPENDICE**

## Enti, progetti, giovani: i dati in Valle d'Aosta

### Gli enti accreditati

La tabella 1 “Enti e sedi accreditate in Valle d'Aosta nel servizio civile nazionale” evidenzia la **bassissima percentuale di enti accreditati nei due albi** – nazionale e regionale.

**Tabella 1 - Enti e sedi accreditate in Valle d'Aosta nel servizio civile nazionale**

	Albo Nazionale	Albo Regionale	Totale Enti iscritti
<b>Anno 2009</b>			
Enti Accreditati	1	5	6
Sedi Accreditate	108	18	126
<b>Anno 2010</b>			
Enti Accreditati	1	5	6
Sedi Accreditate	70	19	89
<b>Anno 2011</b>			
Enti Accreditati	1	5	6
Sedi Accreditate	70	19	89

Fonte: Sito internet SNC in cifre – Sezione Enti accreditati

### I progetti

Nella tabella 2 si evidenzia un decremento sia del numero progetti presentati sia del numero dei volontari, quest'ultimo presumibilmente dovuto all'innalzamento del punteggio richiesto a livello nazionale per il finanziamento dei progetti (pari a 63/80simi *del 2009*- DPCM 4 novembre 2009, allegato 4).

La diminuzione del numero dei progetti può essere correlata alla capacità progettuale degli enti, legata alla sottostrutturazione organizzativa degli enti, alla complessità della domanda sociale e alla difficoltà a operare una costante attività di formazione e di ricambio generazionale.

**Tabella 2 - Bando ordinario. Progetti di Servizio civile nazionale presentati - Anni 2009/2011**

Anno di approvazione		FINANZIATI		APPROVATI		RESPINTI		TOTALE PROGETTI	
		N. progetti	N. volontari	N. progetti	N. volontari	N. progetti	N. volontari	N. progetti	N. volontari
2009	Albo Reg.	5	16	0	0	0	0	5	16
	UNSC	4	8	6	11	1	4	11	23
2010	Albo Reg.	3	13	0	0	0	0	3	13
	UNSC	3	3	5	9	1	2	9	14
2011	Albo Reg.	1	9	0	0	0	0	1	9
	UNSC	3	3	7	23	1	4	11	30

Fonte: Relazioni al Parlamento UNSC Anni 2009-2011

In Valle d'Aosta sono fondamentalmente due i settori di intervento dei progetti avviati: assistenza e educazione e promozione culturale.

La Tabella 3 "Settori di impiego e volontari nei progetti approvati – Anni 2009/2011" illustra chiaramente questa bipartizione, in linea con quanto già emerso nel documento di programmazione 2010/2012.

**Tabella 3 - "Settori di impiego e volontari nei progetti approvati – Anni 2009/2011"**

Settori di impiego	2011	2010	2009
assistenza	9	14	16
Ambiente	0	0	2
patrimonio artistico e culturale	1	0	1
educazione e promozione culturale	2	2	5
protezione civile	0	0	0

Fonte: Relazioni al Parlamento UNSC Anni 2009-2011

#### I giovani che svolgono servizio civile

Volontari con istruzione media ed età compresa tra i 21 e 23 anni, prevalentemente donne: questo l'identikit che ci mostra la tabella 4.

Riguardo il sesso di appartenenza, è interessante riprendere il dato relativo al settore di intervento della tabella 3: è possibile una correlazione tra la posizione preponderante dell'assistenza e la forte presenza di volontarie, dato che discenderebbe dal ruolo relazionale/espressivo della donna nelle attività di cura.

**Tabella 4 – "Caratteristiche dei giovani avviati al servizio civile nazionale – Anni 2009/2011"**

Anno	SESSO		CLASSI DI ETA'				TITOLO DI STUDIO				
	M	F	18-20	21-23	24-26	27-28	LICENZA EL.	LICENZA MEDIA	DIPLOMA DI MAT.	LAUREA BREVE	LAUREA
2011	1	1	0	1	0	1	-	-	2	-	-
2010	5	11	4	6	5	1	-	5	7	1	3
2009	5	14	6	7	3	3	-	6	11	1	1

Fonte: Relazioni al Parlamento UNSC Anni 2009-2011

Con riferimento al numero di rinunce ed interruzioni dei giovani in servizio civile nazionale la tabella 5 illustra i dati dal 2009 ad oggi, nella quale si sottolinea una netta riduzione delle rinunce.

**Tabella 5 - "Volontari avviati al servizio: rinunce ed interruzioni – Anni 2002/2009"**

	VOLONTARI AVVIATI	RINUNCE	INTERRUZIONI
Anno 2011	2	0	0
Anno 2010	16	1	1
Anno 2009	19	5	1

Fonte: Relazioni al Parlamento UNSC Anni 2009-2011

### Le figure professionali accreditate

La tabella 6 fotografa le tipologie e la quantità di persone accreditate nell'Albo regionale. Si tratta di figure professionali che gli enti di servizio civile nazionali – a seconda della loro classe di accreditamento – debbono indicare per potersi accreditare.

**Tabella 6: Figure accreditate nell'Albo regionale del servizio civile nazionale al 31.12.2011**

	<b>Numero persone</b>
<b>descrizione figura</b>	<b>Valore assoluto</b>
esperto di monitoraggio	6
formatore	5
responsabile servizio civile	1
selettore	4
responsabile legale	5
<b>TOTALE</b>	<b>21</b>

Fonte: Relazione al Parlamento UNSC Anno 2011